L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 134 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Venerdì 12 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

DEBITI, RIPARAZIONI E DISARMO

Il Convegno dei Chequers, se non ha dato risultati concreti per la Germania, ciò che del resto dovevasi escludere a priori, ha servito però ad una impostazione più chiara e precisa dei problemi più urgenti della politica europea mondiale. I Ministri tedeschi hanno prospettato l'ipotesi di una moratoria sul pagamento delle quote del Piano Young, moratoria ritenuta indispensabile dal profondo disagio economico da cui è colpito il loro paese. E poichè nessuno in buona fede può negare che la Germania sia colpita da codesta crisi profonda, il problema si è allargato destando la preoccupazione degli Stati interessati.

Il problema delle riparazioni, sistemato nel Piano Young, ha una connessione diretta con quello dei debiti sia in rapporto agli Stati alleati sia nelle relazioni tra gli Stati europei e Stati Uniti d'America. In altri termini il riconoscimento dei debiti da parte dei paesi vittoriosi si riallacciava alla possibilità di avere dalla Germania attraverso le riparazioni i mezzi per liquidare le quote annuali del proprio debito.

Fino a ieri gli Stati Uniti hanno dimostrato una netta contrarietà non soltanto ad una eventuale revisione in materia di debiti ma anche a riconoscere la connessione dei debiti colla faccenda delle riparazioni. Ora qualche senatore americano, e tra gli altri il Borah, in recenti discussioni hanno prospettato non la possibilità ma la necessità di una riduzione delle riparazioni tedesche, il che vuol dire non infondata l'ipotesi che laggiù si aderisca anche ad una revisione dei debiti degli Stati europei verso gli Stati Uniti. Si è persino parlato nella Commissione per la Finanza del Senato di concedere una moratoria di due o tre anni sui pagamenti dei debiti di guerra, allo scopo di rimediare alla depressione mondiale, pure opponendosi all'annullamento o alla revisione dei debiti stessi.

Non è il caso di nutrire senz'altro fondate speranze in materia così delicata, ma sta di fatto che l'opinione americana è profondamente mutata. Tra pochi giorni il Segretario degli Esteri Stimpsom accompagnato dal Segretario del Tesoro Mellon, verrà in Europa e nelle diverse capitali prenderà contatto coi Governi delle grandi Potenze per cercare una soluzione di codesti complessi problemi. Questo contatto personale è stato autorizzato dal Presidente Hoover perchè anche agli Stati Uniti si comincia a sentire di riflesso il disagio economico che proviene dalla depressione europea. Tutto questo è indice preciso del mutato orientamento della politica americana. Si parla già di una collaborazione intercontinentale necessaria per allontanare gli ostacoli che sbarrano la via alla ricostruzione economica e finanziaria.

Ma per intervenire nelle faccende europee il Governo e l'opinione pubblica americana hanno indicato nel problema del disarmo la giustificazione della nuova politica. Si dice, e non a torto, che la causa preponderante della crisi europea è dovuta precisamente alla costosa bardatura militare che pesa eccessivamente sui bilanci statali e depaupera le forze e le riserve di ogni paese. La stampa francese a questo proposito fa orecchi da mercante, ma le osservazioni americane pongono davvero il problema in termini precisi ed indiscussi. Nessuno può negare la dipendenza finanziaria e politica di questi problemi: riparazione, debiti e disarmo. Se i tedeschi non possono pagare, i paesi alleati si troveranno negli imbarazzi per fare fronte ai loro impegni e pagare i debiti. Mentre infine gli armamenti rendono ancora più complessa e grave la situazione economica di ogni paese. Le difficoltà cominciano quando si passa alla trattazione pratica di questi problemi ma nessuno ormai può dubitare che il disarmo o per lo meno una notevole e graduale riduzione degli armamenti è il solo mezzo che rimane per sanare la situazione ovunque preoccupante.

La eccezione più fondata che si fa negli ambienti americani contro l'annullamento e la riduzione dei debiti europei è precisamente quella che i paesi debitori investono somme rilevanti negli armamenti. E' quindi indispensabile creare un'atmosfera favorevole al disarmo in modo che la Conferenza mondiale del prossimo febbraio possa in questa delicata materia raggiungere finalmente qualche risultato concreto. Il viaggio di Stimpson e Mellon dovrà servire precisamente a predisporre una situazione politica europea favorevole al disarmo. Soltanto se in questa materia i delegati americani otterranno qualche garanzia, al loro ritorno potranno impostare negli ambienti politici dell'America il problema della revisione dei debiti.

Senza dubbio il problema del disarmo non ha soltanto un carattere tecnico ma copre posizioni politiche difficili a mutarsi. La Francia per esempio nutre molta diffidenza in materia di disarmo, preoccupata com'è di puntellare la propria egemonia, prospettando la necessità della sicurezza, del rispetto dei trattati e di altre cose simili, che ormai sono superate dalla depressione economica e finanziaria che batte alle porte di tutti i paesi.

Questa mentalità politica è causa indiretta di tanti malanni economici perchè restringe nei limiti nazionali problemi e questioni che ormai hanno un palpito e un ritmo internazionale e mondiale.

Continuando di questo passo non si risolve alcuna crisi economica, ma ogni paese si rinchiude in un protezionismo e in una difesa egoistica che cozza contro le esigenze di una economia internazione. Si assiste così ai paradossi economici di cui parla Arnaldo Mussolini nel «Popolo d'Italia» di ieri. Quantità immense di grano e di caffè sono incendiate nelle banchine americane perchè questo è il buon mezzo di tutela dei *trust* granari e del caffè. Poco importa poi se larghe masse di popolo di altri paesi vivono nel disagio e penano per mancanza degli elementi indispensabili per la vita.

Uscire decisamente da una mentalità e da una concezione economica così miope e immorale significa precisamente risolvere ed affrontare in pieno la crisi che preme su tutte le nazioni. Insomma, oltre le questioni politiche, oltre gli egoismi nazionali, oltre i tristi ricordi di una guerra, oltre i sogni di egemonia che ormai più non possono coesistere nella complessa vita moderna, deve esistere e vivere quel senso di solidarietà umana che ha trovato le sue origini nel cristianesimo e che rimane il più sicuro usbergo della nostra civiltà. Soltanto in questa atmosfera i problemi delle riparazioni dei debiti e del disarmo potranno trovare una soluzione definitiva.

G. G. G.

Mentre Bruning e Curtius rientrano a Berlino

Mellon s'imbarca per l'Europa

NEW YORK, 11

Il segretario al Tesoro Mellon si è imbarcato oggi per l'Europa.

Come si sa, al viaggio di Mellon, al quale seguirà quello di Stimson, si attribuisce grande importanza perchè si ritiene che i due uomini politici americani abbiano in programma una serie di colloqui con i governanti dei maggiori stati europei in rapporto alla crisi mondiale, su cui influiscono notevolmente anche i problemi dei debiti e delle riparazioni di guerra.

E' noto che il Governo di Washington non ha mai voluto riconoscere il principio dell'interdipendenza fra debiti e riparazioni. Washington ha sempre affermato che ciascuno dei due problemi doveva essere considerato e risolto a sè, contrariamente a quanto proposto da statisti ed economisti europei, per i quali senza questa interdipendenza non v'è speranza di risolvere il problema europeo, e quindi, per riflesso, la crisi mondiale.

Le ultime notizie lasciano intravedere come prossimo il cambiamento dell'atteggiamento degli Stati Uniti. Negli ultimi tempi avevamo avuto dichiarazioni di influenti personalità industriali americane a favore della revisione dei debiti. Ora la corrente revisionista si è rafforzata per l'intervento di alte personalità della politica e dell'economia.

Fra questi figura in prima linea l'ex-Ambasciatore americano a Londra, Houghton. Lo Houghton, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha affermato la necessità di un intervento degli Stati Uniti a favore della Germania. Con il Reich ridotto alle presenti condizioni di prostrazione, l'Europa, e con essa il mondo, non può sperare — afferma l'ex-Ambasciatore — di aver ragione della crisi. L'aiuto alla Germania, sempre secondo l'Houghton, dovrebbe tuttavia avvenire di comune accordo fra gli Stati Uniti e le altre Potenze.

Resta a vedersi in quale forma questo aiuto potrebbe essere recato. Qui, per la verità, cominciano le congetture. Non si azzarda tuttavia niente, se si dice che tale aiuto implica necessariamente un alleggerimento dell'onere che grava sulle spalle degli Alleati debitori degli Stati Uniti. In questi giorni è stato chiaramente detto in Inghilterra e altrove, che nessuna facilitazione può esser concessa alla Germania dagli Alleati creditori, senza che questi, a loro volta, non ottengano facilitazioni dagli Stati Uniti, creditori verso di essi.

L'ultima parola spetta quindi sempre all'America. Da quanto è lecito intravvedere da manifestazioni palesi del mondo americano, saremmo ora alla vigilia, come si diceva, di un cambiamento di direzione della politica di Washington.

Conversazioni dei Ministri tedeschi con l'ambasciatore americano in Germania

BERLINO, 11

Il viaggio di ritorno dei ministri tedeschi Bruning e Curtius è stato completamente impiegato in conversazioni politiche e nello studio di dispacci radiotelegrafici che giungevano continuamente ai due uomini di stato.

Tra i passeggeri del piroscafo *Europa*, vi era il sig. Frederick Moseley Sackett ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, dal quale i ministri tedeschi hanno avuto preziose informazioni dirette intorno all'atteggiamento del presidente Hoover di fronte alle difficoltà della Germania.

E' stata così interessante la conversazione che i due ministri hanno avuto con l'ambasciatore americano che quando, questa mattina il piroscafo *Europa* è approdato a Bremerhaven, l'ambasciatore è stato pregato di continuare la conversazione sul treno nel vagone riservato del Cancelliere. *(Radio Stef.)*

Una moratoria alla Germania e agli Alleati?

NUOVA YORK, 11 pom.

La posizione americana rispetto al problema dei debiti e delle riparazioni va precisandosi. Si afferma che gli Stati Uniti non prenderanno mai l'iniziativa delle revisione dei debiti: il problema dovrebbe maturarsi in Europa.

Secondo alcune personalità la questione potrebbe presentarsi sul tappeto prima con una moratoria alla Germania, quindi con una moratoria agli Alleati, avendo tanto la Germania quanto gli Alleati il diritto di ricorrere a tale misura. A chi toccherà l'iniziativa. Tale questione è per la politica americana molto importante: non solo per ragioni di strategia interna, ma anche per i vantaggi morali e politici eventualmente ottenibili in tale circostanza. La procedura verso gli Alleati sarebbe secondo un'ipotesi attendibile la seguente: gli Stati europei dichiarerebbero che i vigenti accordi circa i debiti di guerra furono tutti basati sulla capacità di pagamento. L'America allora direbbe: se i debitori credono che la loro capacità di pagamento risulti diminuita dalla sospensione delle riparazioni tedesche, oppure per qualsiasi altra ragione, gli Stati Uniti sarebbero disposti a trattare per un nuovo esame circa la capacità di pagamento degli Stati debitori. Da questo esame risulterebbe automaticamente la connessione fra debiti e disarmo: l'America dichiarerebbe cioè la sua politica di ridurre i debiti proporzionatamente alla riduzione degli armamenti.

Si ammette che tale procedura richiederebbe un certo lasso di tempo per svilupparsi: e ciò, per evidenti ragioni elettorali, qui non dispiacerebbe: ma si ritiene che gli eventi seguirebbero la stessa linea nel caso che uno oppure più Governi europei prendessero l'iniziativa di aprire l'intera questione e sollecitare le conclusioni.

Verso le elezioni in Argentina

Le richieste dei radicali al Governo

BUENOS AYRES, 11 pom.

Il Partito socialista radicale progetta una dimostrazione per reclamare dal governo di anticipare la data delle elezioni presidenziali, di togliere lo stato d'assedio e di sciogliere la Legione Civile.

I circoli Ufficiali considerano la convocazione per l'8 novembre come ragionevole per soddisfare il desiderio degli organizzatori degli altri partiti. Si afferma, d'altra parte, che la Legione Civile è una istituzione patriottica e non un partito politico. I circoli industriali e finanziari vedrebbero volentieri una candidatura presidenziale al di sopra dei partiti.

I radicali antipersonalisti hanno lanciato un manifesto nel quale segnalano la necessità di organizzare il partito radicale repubblicano, rifiutando però l'appoggio del gruppo di De Alvear e l'impiego di elementi dell'ex governo di Irrigoyen che sarebbero responsabili di abusi. *(Radio Stef.)*

La controversia dei tessili francesi

ROUBAIX, 11 pom.

Una nuova ditta industriale ha aderito alla proposta fatta ieri al Sindacato Operai da un gruppo di persone indipendenti. Ciò che porta ad undici la cifra degli stabilimenti che sono decisi a proporre una diminuzione del 3 per cento sui salari a partire dal 1.o settembre. D'altra parte il Sindacato fabbricanti di tessuti di Roubaix e Tourcoing ha deciso di riaprire la tessitura il 22 giugno se nessun accordo sarà intervenuto per quella data con la organizzazione operaia.

La missione di Gandhi a Londra

Un voto del congresso panindiano

BOMBAY, 11 pom.

Il comitato esecutivo del Congresso nazionale panindiano ha approvato un ordine del giorno secondo il quale Gandhi dovrebbe recarsi a Londra, per la nuova conferenza della Tavola Rotonda in autunno, anche se il problema delle comunità tra induù e musulmani non sarà stato nel frattempo risolto nonostante gli sforzi che si no compiendo. Gandhi dovrà esporre la situazione del congresso ed assicurarsi che l'atteggiamento del congresso non venga male interpretato. *(Radio Stefani)*.

Un conflitto fra manovali indiani e forza pubblica

BOMBAY, 11 pom.

Un conflitto tra manovali indiani e forza pubblica è avvenuto da Orgaum nel Mysore. Gli indiani, rotti i cordoni della polizia, minacciavano di attaccare i musulmani che lavoravano in una miniera. La polizia è stata costretta a fare fuoco per impedire la lotta tra le due parti. Un indù è rimasto ucciso ed uno ferito. *(Radio Stefani)*.

Premiazione della squadriglia italiana alle gare internazionali di Bucarest

BUCAREST, 11

L'Aeroclub Romeno ha assegnato un premio speciale di 100 mila lev alla squadriglia A. S. 2 Fiat di Fouger Lombardi e Robbiano per il magnifico comportamento e la regolarità in condizioni meteorologiche difficili dell'arrivo.

Violento temporale a Lubiana

LUBIANA, 11

Uragani di estrema violenza si sono abbattuti sulla regione. La grandine ha recato gravi danni. Un fulmine è caduto su di una capanna, dove si erano rifugiati parecchi contadini, uccidendo una donna e un bambino.

La partecipazione dei cattolici alla lotta elettorale in Ispagna

MADRID, 11

Dalle notizie che giungono da molti centri si ha la sensazione che la lotta elettorale sarà meno combattuta di quanto si prevedeva in un primo momento.

Nel campo cattolico però vi sono buoni segni di attività.

A Madrid hanno fatto la loro apparizione sulle cantonate delle strade i primi manifesti elettorali, quelli dell'Associazione nazionale organizzata dal cattolico *Debate*.

Le candidature dell'Azione nazionale a Madrid comprendono l'ex-presidente Sanchez Guerra, il direttore del *Debate*, Herrera, e l'ex-ministro Gonzales Hontoria. Il ministro degli Interni ha intanto inviato ai governatori delle provincie l'ordine perentorio di reprimere energicamente qualsiasi accenno di disordini elettorali. E' stata però ristabilita intera la libertà di propaganda. La circolare ministeriale prescrive la massima imparzialità specialmente in considerazione della composizione eterogenea del Gabinetto.

Il cattolico *Debate*, rilevando che la approvazione della Costituzione definitiva richiederà lungo tempo, propone di disciplinare i lavori dell'Assemblea sottoponendo alla sua approvazione una Costituzione provvisoria che comprenda la designazione del Presidente della Repubblica. Il Governo provvisorio, sempre secondo il foglio cattolico, dovrebbe essere immediatamente sostituito da un altro omogeneo. Il giornale si richiama ai precedenti di altri paesi, ed esprime il timore che l'elaborazione della Costituzione definitiva non si potrà concludere prima della fine dell'anno.

Pericolosi propositi da parte di uomini della sinistra vengono raccolti dalla stampa.

Parlando a Valencia il signor Azana, ministro della Guerra, ha deplorato la clemenza sinora adottata dal Governo nei riguardi degli esponenti del caduto regime. L'oratore si è scagliato contro coloro che egli ritiene responsabili di «anni di tirannia». La nuova Assemblea legislativa, secondo l'Azana, dovrà fare ammenda delle passate debolezze non limitandosi ad amministrare una giustizia infirmata nella sua esecuzione da una costituzionale debolezza, bensì dovrà colpire i responsabili del passato regime « domandando, se occorresse, anche la loro testa ».

Analoghi propositi ha manifestato a Murcia il ministro dei Lavori Pubblici, Albornoz. Parlando quale membro responsabile del Governo il ministro ha denunciato il dualismo delle Camere. Secondo l'oratore, l'esistenza di un Senato accanto alla Camera dei deputati è in netto contrasto con gli ideali democratici. Senza perifrasi il ministro ha proposto l'abolizione *tout court* della Camera Alta.

Quando membri del Governo provvisorio nutrono siffatti propositi, sarebbe strano che l'ala estrema del comunismo non ne approfittasse per dare interessanti segni di attività. In realtà il partito rivoluzionario è l'unico che dia chiari segni di scendere organizzato e compatto nella lotta. Il recente orientamento del Governo provvisorio verso sinistra — tutti ricordano i vessatorii provvedimenti adottati dopo l'incendio delle chiese, per colpire un'ipotetica azione sabotatrice dei monarchici — ha evidentemente giovato ai comunisti, se, come si diceva, essi sono oggi gli unici a organizzarsi visibilmente per la ormai prossima lotta politica.

Burgos Mazo nuovo ambasciatore presso la S. Sede

MADRID, 11 pom.

Si apprende che ad ambasciatore di Spagna presso la S. Sede è stato designato l'ex-ministro conservatore Burgos Mazo, già costituentista, iscrittosi ora al partito radicale capeggiato del ministro degli esteri Lerroux.

Si viene a sapere che a Reus, nella Catalogna, un circolo cattolico aveva esposto degli arazzi per solennizzare il Corpus Domini: l'atto innocentissimo e lodevolissimo però venne considerato nientemeno che sovversivo, per cui il Governatore impose al circolo stesso una multa di 500 pesetas. Anche una dattilografa di Bilbao, la quale si era data a raccogliere firme per una petizione chiedente il ritorno del Vescovo di Vitoria, è stata multata della stessa somma.

Corrono voci di prossimo arresto dell'avv. Primo De Rivera, primogenito del defunto generale; il motivo sarebbe fornito dall'accusa di intervento nella conclusione del contratto di cessione del servizio telefonico all'attuale compagnia.

Salvare la repubblica per evitare il comunismo

CORDOVA, 11 pom.

L'ex presidente del Consiglio dei ministri Sanchez Guerra ha tenuto una conferenza nella quale ha dichiarato che è monarchico e che sotto tale veste si presenterà alle elezioni. Egli ha affermato che le elezioni del 12 aprile non hanno avuto carattere contrario alla monarchia, ma contrario al re personalmente

« Io ha aggiunto l'oratore, sono monarchico, ma sopratutto patriotta e perciò desidero il consolidamento della repubblica, poichè ora nessun altro regime appare più vantaggioso per la Spagna ».

Sanchez Guerra ha concluso dichiarando che è necessario salvare la repubblica per evitare il comunismo.

Una lapide inaugurata a Serajevo in memoria del console italiano Perrod

SERAJEVO, 11 pom.

Al cimitero ha avuto luogo in forma solenne lo scoprimento di una lapide in memoria del console d'Italia Serajevo, Lorenzo Perrod, caduto tragicamente il 1.o agosto 1878 mentre raggiungeva il suo posto.

Il Ministro d'Italia era rappresentato alla cerimonia dal R. Addetto militare; erano presenti anche i rappresentanti della famiglia del console Perrod, colonnello Amari e signora Amari, nonchè i rappresentanti delle autorità civili e militari e religiose locali; si notava poi il rappresentante del comando dell'Armata, giunto espressamente a Serajevo.

Numerosissime erano le rappresentanze della collettività italiana di Serajevo con gli alunni delle scuole al completo.

La chiesa cattolica aveva inviato il corpo corale e durante la cerimonia le campane della chiesa hanno suonato a stormo.

Il console d'Italia, Zuccolini, ha pronunciato un discorso commemorando le elette doti del console Perrod; quindi, dopo la rituale benedizione, il colonnello Amari ha parlato in nome della famiglia, ringraziando il Governo italiano e le autorità locali. Dinanzi alla lapide sono state deposte corone a nome del ministro e del console d'Italia, nonchè della colonia italiana in Bosnia. *(Stefani)*.

La XV Conferenza del lavoro

e la crisi economica internazionale

GINEVRA, giugno

(g. v.) - *La Conferenza internazionale del lavoro rappresenta sempre, nell'insieme delle attività della Società delle nazioni, un avvenimento d'indubbia importanza. Ma la Conferenza attuale ebbe un valore particolarissimo data l'odierna crisi economica mondiale.*

La grande preoccupazione degli uomini di Stato è sopratutto d'indole economica. I vari orientamenti bellicosi in questo o in quel paese possono turbare la pace dei popoli, ma se i mestatori di destra o di sinistra si trovassero di fronte a condizioni economiche, non dico floride, ma semplicemente mediocri, non potrebbero intorbidire le acque; poichè la generazione che ha fatta la guerra non ha voglia di ricominciarla, in nessun paese. Il solo vero timore che esista a questo proposito è dato dalla fame che è cattiva consigliera.

La disoccupazione è un pericolo assai più grave di tutte le unioni austro-tedesche. Cinque milioni di disoccupati in Germania, dodici milioni in Europa, più di venti milioni nel mondo, ecco delle cifre che fanno seriamente riflettere. Il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro, Alberto Thomas ha talmente compreso questo pericolo che ha consacrato il suo rapporto annuale quasi esclusivamente alla questione della disoccupazione.

Non si può domandare all'Ufficio internazionale del lavoro dei rimedi contro la disoccupazione; prima di tutto perchè esso non è un organismo di natura essenzialmente economica; in secondo luogo perchè i rimedi forse non esistono neppure. Ciò non vieta che si possa e si debba ricercare qualche mezzo per uscire dalla via nella quale ci dibattiamo e per alleggerire le conseguenze sociali della crisi mondiale.

Ispirandosi a quest'ordine di idee, Alberto Thomas suggerì lo sviluppo del collocamento internazionale della mano d'opera ed un sistema di grandi lavori pubblici pure internazionali.

Infatti le convenzioni sul disarmo sono rimaste assai limitate nei loro effetti e potrebbero essere considerevolmente sviluppate per impedire che nel movimento stesso in cui il numero dei disoccupati va accentuandosi in ogni paese vi siano delle offerte d'impiego non soddisfatte per le difficoltà che i governi oppongono alla circolazione degli individui attraverso le frontiere.

Vi sono pure dei lavori, come la creazione di una grande rete di strade automobilistiche, che potrebbero essere utilmente affrontate se fossero basati sopra uno sforzo collettivo quanto ai crediti necessari. In tutta questa materia la conferenza non può dare che dei suggerimenti, ma venendo questi suggerimenti da un complesso di uomini tanto autorevoli possano avere tanto pei singoli governi che per la Società delle nazioni un grande peso.

Un'altra questione è stata discussa, quella della durata del lavoro nelle miniere del carbone. Tale questione era stata inscritta all'ordine del giorno sino dall'anno scorso dietro domanda del governo inglese. Non si potè allora raggiungere un risultato positivo. Sorsero difficoltà sulla durata stessa della giornata di lavoro e l'applicazione di un regolamento in materia per le miniere di lignite. Quest'anno sembra che qualche risultato sia stato ottenuto. La giornata di lavoro verrebbe fissata ad ore 7 3/4 e le miniere di lignite verrebbero sottoposte ad un regime analogo, ma con una maggiore libertà nel calcolo delle ore supplementari.

Erano all'ordine del giorno due altre questioni concernenti il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Convenzioni precedenti avevano vietato il lavoro dei fanciulli al di sotto dei quattordici anni nell'industria, nell'agricoltura e nella navigazione.

Ci sono però dunque dei fanciulli al disotto dell'età prescritta, impiegati nel commercio nei teatri, nei cinelatografi ed in altre professioni che non cadono sotto il regolamento di Ginevra. Si vuole oggi estendere il limite di quattordici anni a tutti i fanciulli impiegati in un lavoro salariato, prima per sottrarre l'infanzia a lavori deplorevoli dal punto di vista morale; secondariamente per rendere possibile l'elevazione, al limite di quattordici anni, dell'obbligo di frequenza delle scuole per tutti i paesi.

L'ultimo punto concerne la revisione della convenzione sul lavoro notturno delle donne, convenzione elaborata dalla Conferenza di Washington nel 1919.

Durante la Conferenza Alberto Thomas è stato oggetto di parecchi attacchi da parte dei delegati padronali inglesi ed al delegato del governo laburista, Alberto Thomas seppe rispondere con quella abilità che tutti gli riconoscono e limitandosi alla questione della disoccupazione.

« Molti — egli — attendevano dalla organizzazione internazionale del lavoro la soluzione ideale della crisi. Ora tale soluzione non esiste. Nessuno ha nelle sue mani la chiave magica. Non esistono che rimedi diversi che la organizzazione del lavoro può studiare, classificare e fare applicare ».

Ed assorgendo allo studio delle cause della crisi, Thomas confutò la tesi della fatalità della crisi stessa chiedendosi se nelle circostanze presenti non sarebbe più opportuna una misura d'ordine finanziario-economico come il regolamento definitivo dei debiti e delle riparazioni per rimettere in marcia l'economia mondiale.

Da ultimo Thomas rispose brillantemente alle interpellanze personali fattegli dal rappresentante dei datori di lavoro inglese, Forbes Watson e dal rappresentante del governo laburista.

La prima sessione della Conferenza è terminata. Prossimamente si procederà all'esame e alla discussione del lavoro compiuto dalle varie commissioni.

Ci sarà fra l'altro anche la solita protesta del gruppo operaio contro il rappresentante dei lavoratori fascisti, on. Razza. Ma di questo potrà essere questione a suo tempo se varrà la pena.

Le elezioni del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 11

Ieri hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Del gruppo governativo oltre ai membri nominati dagli otto Stati aventi la maggiore importanza industriale compresa l'Italia, sono stati rieletti i rappresentanti della Spagna, Polonia ed eletti quali nuovi membri quelli del Brasile e della Danimarca, rimpiazzanti quelli dell'Argentina e quelli della Svezia.

Il gruppo padronale ha riconfermato all'unanimità dei presenti i rappresentanti che scadevano, compreso quello italiano, on. Olivetti, ed ha sostituito il rappresentante padronale cecoslovacco con quello danese. Il gruppo operaio ha riconfermato i precedenti membri, sostituendo il rappresentante britannico Poulton, che aveva comunicato il desiderio di ritirarsi, con Hayday pure britannico. *(Stefani)*.

Il ritorno di Bottai

ROMA, 11 pom.

Stamane proveniente da Ginevra ha fatto ritorno a Roma S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

Le fosche previsioni di un economista inglese

NEW YORK, 11

Il noto economista inglese Keynes, in un discorso qui pronunciato ha fatto le più nere previsioni sull'imminenza di un disastro sociale se i prezzi continueranno nella loro marcia discendente. Egli ha espresso la sua meraviglia nel vedere l'indifferenza che apparentemente ostentano gli americani di fronte a un problema così grave.

Il cortile del Quirinale aperto al pubblico per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 11 pom.

Per contribuire alla migliore riuscita della giornata della Croce Rossa, la Regina ha disposto che domenica 14 corrente sia adibito, per la vendita del materiale di propaganda, il grande cortile interno del Palazzo del Quirinale, dove verranno collocati, artisticamente arredati, i banchi di vendita. Le stesse dame della Regina, unitamente alla infermiere della Croce Rossa, saranno addette alla vendita e il pubblico avrà libero accesso nel cortile della Reggia. Uguale disposizione è stata impartita a tutti i palazzi reali delle altre città d'Italia.

Prossimo viaggio in Europa del Sovrano dell'Yrak

BAGDAD, 11 pom.

Il Re Feisal partirà presto per l'Europa accompagnato da parecchi eminenti uomini di stato dell'Irak per visitare Ginevra e diverse capitali europee allo scopo di propugnare l'idea che l'Irak venga ammesso nella Lega delle Nazioni.

Durante la sua assenza il fratello Alì ex Re dell'Hegiaz terrà la reggenza dell'Irak. **(Radio Stefani).**

La revisione dei redditi dei fabbricati

In questi ultimi mesi gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette hanno rivolto particolare attenzione ai redditi dei fabbricati, e poichè si ritengono cessate le ragioni di equità ed opportunità che nei passati anni avevano fatto dimenticare al Fisco questa imposta, e cioè: la crisi degli alloggi, il regime vincolistico e ragioni di quiete pubblica, dato il trapasso dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione, si cerca ricavare un maggior provento tributario.

Non vogliamo disconoscere le necessità di bilancio dello Stato, tuttavia ci sembra giusto che sia valutata la sperequazione del carico che in seguito alle revisioni parziali viene ad aggravarsi in modo particolare su quei proprietari di redditi fabbricati che vengono revisionati.

Non desta seria preoccupazione l'imposta erariale, cioè quella parte di tributo che va allo Stato, che essendo commisurato con l'aliquota fissa del 10 per cento sul reddito imponibile, porta un minore aggravio.

La sperequazione vien data dalle sovrimposte locali, provinciale e comunale. Queste che pur dovrebbero incidere sul reddito in misura fissa, come addizionale alla quota erariale, vengono invece applicate per quotità, in quanto tutti i Comuni e tutte le Provincie, continuano ad applicare il carico di sovrimposta ricavato dai fabbricati nell'anno 1922.

La nostra spiegazione non tende a spezzare una lancia in particolare favore dei redditari di fabbricati per una riduzione del loro carico tributario. L'attuazione della pressione finale su essi, come sugli altri contribuenti, non può che essere in funzione del bilancio dello stato.

Intendiamo invece parlare dell'istituto della revisione parziale. E' un diritto dello Stato e gli Uffici Erariali non possono fare a meno di non applicarlo. Solo ci vien fatto di pensare: Se tal diritto non fu tenuto troppo in considerazione dal dopo guerra ad oggi.

La vecchia legge sui fabbricati che porta la data del 26 gennaio 1865 Numero 2136 anche se in piccola parte modificata dai regolamenti 24 agosto 1877 N. 4074, 3 agosto 1888 N. 5913 e 29 dicembre 1889 N. 6569 è tutt'ora vigente. Come si vede ha una rispettabile età e da allora ad oggi molti bisogni si son modificati.

I decreti e leggi posteriori han concesso esenzioni e speciali agevolazioni, ma non hanno sostanzialmente variata la legge primitiva.

In base ad essa la pigione è il reddito netto, questo depurato di un terzo (detrazione fissa per le spese e fra i carichi di indispensabile manutenzione) viene inscritto nelle partite e nelle matricole catastali come reddito *tassabile*.

Si è già accennato sopra che l'aliquota mentre è fissa per lo Stato, 10 per cento, è per quotità per le sovrimposte locali. I redditi catastali vecchi risultanti dalla revisione generale dell'anno 1890 erano rimasti presso a poco immutati fino al 31 dicembre 1924. Le revisioni parziali in passato erano scarse perchè data l'altezza delle aliquote che sorpassarono il 125 per cento si sarebbe giunti all'assurda conseguenza che il padrone di casa avrebbe dovuto pagare tra imposta erariale e sovrimposta tutta quanta la pigione percepita e rimetterci un tanto di propria tasca per pagar le tasse. Si ricorreva necessariamente alla finzione dei doppi contratti, uno per il fisco, uno per il padrone. Lo Stato e gli Enti poi non potendo ricorrere a tale mezzo e pur dovendo spesso prendere in affitto fabbricati da privati, si imponevano l'onere contrattuale di rimborsare ai padroni di casa tutte le maggiori sovrimposte che in conseguenza dei contratti pubblici sarebbero venute a gravare sui fabbricati affittati. Quasi tutti i contratti di affitto delle caserme dei R.R. C.C. portavano una tale clausola.

Il Governo nazionale cercò porre riparo a tale inconveniente e con un suo provvedimento ordinò la revisione generale ed automatica dei redditi catastali con Decreto 20 dicembre 1923 N. 3069: revisione che venne affidata alla Direzione Generae del Castato.

Tale Decreto disponeva che negli anni successivi la Finanza ed i contribuenti potessero sperare la revisione di quei redditi che in conseguenza della rivalutazione automatica fossero sproporzionati o per errori commessi o per evidenti sperequazioni e disponevasi inoltre che (articolo 11) trascorso un quinquennio dalla rivalutazione eseguita a norma di tal decreto, sarebbe stata eseguita una revisione generale dei redditi edilizi *mediante accertamento diretto dei singoli redditi*. I cinque anni sono trascorsi e tale revisione generale non si è effettuata, continuano invece, e ormai numerosissime, le revisioni parziali. Tale facoltà fu riconfermata agli uffici dal decreto suddetto a partire dal 1 gennaio 1926 tutte le volte che il reddito del contribuente risulti aumentato almeno di 1/2 (vedi art. 8 del decreto citato) e sembra sia interpretata a tempo indeterminato. Ma per il combinato disposto dagli articoli 8 e 11 del decreto stesso noi saremmo invece indotti a credere che tale facoltà avrebbe dovuto durare un quinquennio, chè altrimenti vana sarebbe stata la dicitura dell'art. 11 *trascorso un quinquennio* ecc.

Ci si opporrà che tale facoltà è riconfermata dall'art. 1 del R. D. 28 gennaio 1929 N. 360 il quale dispone appunto per i fabbricati che le variazioni in aumento che diano luogo a revisione debbono essere dichiarati entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui si sono verificate. E va bene: ma quali conseguenze ha portato tale obbligo?

Gli ossequenti alle leggi (e furono molti) fecero regolare denunzia dei loro redditi entro il 31 agosto 1929, ebbero l'aumento denunziato gravato sulle cartelle con effetto dal 1. 1. 1930, ma altri dimenticarono o finsero di dimenticare tale obbligo. Esamineremo in altro questi due atteggiamenti.

D.r L. O.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Due discorsi del S. Padre

Ai Seminaristi di Anagni

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il S. Padre ha ricevuto ieri l'altro martedì in speciale udienza gli alunni del Seminario vescovile di Anagni, condotti dal rettore monsignor David. L'udienza si è svolta nella sala detta di S. Giovanni.

L'Augusto Pontefice si diceva ben lieto di poter dare tutte le benedizioni che desideravano a quei cari figli allievi del Santuario, ad essi ed ai loro superiori che tante e tante energie di bene spendono per loro.

Voleva poi Sua Santità benedire in modo speciale i loro studi, la preparazione della loro intelligenza che non deve essere mai disgiunta dalla preparazione della loro volontà con larga provvista di virtù, di pietà di santità.

In cambio di questi paterni auguri e benedizioni S. S. chiedeva a quei diletti figli speciali preghiere. Sapeva che essi del resto pregano per il Papa. Li incitava soltanto a ben continuare in questa filiale premura e a pregare costantemente per la duplice intenzione del Sommo Pontefice, per quelle abituali, perenni, continue come sempre ve ne è nel governo della così grande famiglia cattolica e per quelle attuali del giorno, quelle che ogni giorno ha e deve avere.

Ogni giorno, continuava Sua Santità, ha la sua croce: tollat crucem suam quotidie. *E proprio ora il Papa si trova in giornate, in attualità di molta tristezza, di molto dolore e vere tribolazioni.*

Il cuore del Padre infatti è ora ferito nella parte più sensibile della sua fibra essendo stata colpita la cara Gioventù cattolica le associazioni cattoliche giovanili, in capo alle quali ben possono collocarsi gli alunni del Seminario.

Il Santo Padre perciò vedeva con grande soddisfazione che quei diletti giovani partecipavano al suo dolore, alle sue tribolazioni e li invitava a pregare con lui, affinchè come suole fare Iddio dal male, dal grande male susciti il bene, anzi, osava sperare, un gran bene.

S. Santità concludeva, ripetendo il paterno invito a quei giovani di pregare per il Papa ed assicurando Egli a sua volta di pregare per essi per i loro studi, come sempre del resto fa per i seminari che gli stanno tanto a cuore. Il Papa infine ha impartito ai presenti la Benedizione Apostolica, intendendo di benedire anche i loro compagni di studio, tutta la cara gioventù, che si avvia a Dio, che accoglie la chiamata di Dio.

Il Santo Padre lasciava quindi la sala acclamato dai presenti.

Ad un gruppo di Figlie di Maria

Nella stessa giornata di martedì il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di Figlie di Maria di Giuliano di Roma condotte dal direttore di Maria Santissima della Speranza, don Angelo Javacci e dalle Suore della Misericordia di Savona. Le intervenute recavano in dono al Santo Padre una pisside finemente cesellata ed un album con il tesoro spirituale. Il Santo Padre, dopo il baciamano, ha ammirato i bei doni recatigli in omaggio e chiesto notizie sulla associazione.

Avendo appreso che una disposizione di polizia l'aveva disciolta:

« Voi siete quello che siete e sentite di essere, diceva Sua Santità, Figlie di Maria, e come non è stato nè il potere civile nè la polizia a costituirvi, a farvi essere quello che siete, così gli stessi poteri non potranno sciogliervi. Certo farete come potete.

Essendo stato poi informato che nemmeno i distintivi e le insegne di Figlie di Maria potevano portare, il Santo Padre ne esprimeva il più vivo rammarico, constatando come invece si siano potute permettere delle scritte e figure che offendono Dio e la fede.

Sua Santità continuava poi dicendosi lieto di vedere quelle sue figlie specialmente nell'attuale circostanza nella quale egli ha più grande bisogno delle preghiere della grande famiglia cattolica. Occorre, precisava il Santo Padre, pregare molto per il Papa per la chiesa, per il Paese, anche per il paese, giacchè non è con quello che ivi si è fatto in questi giorni che si meritano le benedizioni di Dio.

In questa che è una delle sue più grandi tristezze il Santo Padre molto spera dalle preghiere dei fedeli e perciò fa assegnamento speciale sulla preghiera delle buone Figlie di Maria, sulle loro sante Comunioni, poichè loro caratteristica è una grande devozione al Santissimo Sacramento, come le intervenute a quella udienza avevano dimostrato, portando al Papa una bellissima pisside insieme al tesoro della loro vita spirituale cristiana.

L'Augusto Pontefice chiudeva le sue parole, benedicendo tutte e singole le intervenute, tutto quanto esse desideravano che fosse benedetto, le loro care persone, le loro opere le associazioni, i sacerdoti, le religiose che tante cure danno per le loro anime tutte in una parola le loro intenzioni.

Impartita la benedizione apostolica il Santo Padre si ritirava nei suoi appartamenti, salutato da vivissime acclamazioni di « Viva il Santo Padre ».

Il trasloco degli uffici governatoriali

Gli uffici del Governatorato in questi giorni stanno passando al nuovo palazzo. Già da qualche tempo oltre avervi presa stanza alcuni dirigenti gli uffici della Città del Vaticano vi si erano installati gli uffici dei lavori pubblici e in questi ultimi tempi la direzione della Annona. Ora vi stanno trasportando quelli del Governatorato, come il Gabinetto del Governatore e del Segretario generale, la segreteria, la ragioneria la sezione dell'anagrafe, il protocollo e l'archivio. Gli uffici dipendenti dal Governatorato, quale l'Ufficio legale, il Tribunale, i servizi di polizia e di sicurezza pubblica passeranno pure in questi giorni nel nuovo palazzo del Tribunale. Gli uffici del Governatorato si trovano provvisoriamente nella antica e storica saletta annessa all'appartamento Borgia.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata pdienza

il Cardinale Bisieti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e Università degli studi,

il Card. Lauri, Prefetto della S. Congregazione dei Riti,

Le LL. EE. i Monsignori Calchi Novati, Vescovo di Lodi,

Wilson Vicario apostolico di Bagamopo,

Padre Guglielmo di Sant'Alberto Preposito generale dei Carmelitani scalzi,

S. E. il dott. Enrico Trindade Cioelho, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Portogallo.

Esami alla Rota

Gli esami della sessione estiva per procuratori ed avvocati presso la Sacra Rota avrà luogo mercoledì 15 luglio alle ore 9. Le domande dei candidati, che abbiano compiuto il triennio di tirocinio debbono essere presentate alla cancelleria del Tribunale non oltre il 10 luglio.

Il Card. Minoretti inaugurerà la Casa al mare per il Clero

La settima assemblea della Federazione - Riduzioni ferroviarie

ROMA, 11

Il Ministero delle Comunicazioni dietro richiesta della Federazione fra le associazioni del clero in Italia ha accordata la riduzione ferroviaria del 30 per cento a coloro, che da ogni parte d'Italia si recheranno a Marina di Massa per la solenne inaugurazione della Casa del mare per il Clero, l'importante e benefica istituzione, che la Federazione è riuscita a creare. L'idea di siffatta casa venne avanzata nel 1924 e formulata nel Congresso di Pisa del 1925 da mons. Orlandi attivissimo vice presidente della Federazione.

La casa completamente arredata viene a costare 1.300.000 lire, ma è opera degna del clero d'Italia.

Alla cerimonia d'inaugurazione parteciperà il card. Minoretti arcivescovo di Genova e vi prenderanno parte alcuni vescovi. La sera prima alle 18 si svolgerà la cerimonia alla presenza delle autorità locali; la mattina del secondo giorno sarà cantata la Messa e sarà commemorato il C[illegible] Maffi, che fu presidente della Federazione. Alle ore 9,30 avrà luogo l'assemblea della Federazione, che è la settima dalla creazione della Federazione e che avrebbe dovuto effettuarsi nel prossimo autunno. Essa è stata così anticipata per permettere ai delegati delle varie sezioni di prendere diretta visione di questa prima opera sociale dell'organizzazione alla quale seguirà l'altra non meno urgente e importante del sanatorio per il clero tubercoloso.

Nell'assemblea dovrà essere trattato il grave problema delle mutue per malattie. Allo scopo di giungere più facilmente ad una intesa per un lavoro pratico è stato deciso di riunire i presidenti o i delegati delle mutue allo scopo di decidere sul da farsi nei riguardi delle mutue stesse, molte delle quali vivono una vita stentata.

Il Congresso della Protezione della giovane a Budapest

ROMA, 11

Dall'11 al 14 corrente si svolgeranno a Budapest i lavori del nono congresso internazionale dell'Opera per la protezione della giovane la benemerita associazione cattolica, che ha comitati in 23 nazioni. La sezione italiana già in vita da 29 anni e sempre mirabilmente operosa ha mandato a Budapest una degna rappresentanza.

Il congresso si terrà sotto l'alto patronato di S. E. il Cardinale Seredi e sarà presieduto da S. E. Mons. Besson, Vescovo ordinario di Ginevra e Friburgo.

Due scopi animano i congressisti: illuminare meglio nell'ulteriore cammino quelli che già lavorano nell'Associazione ed invogliare gli altri e porger loro il più volonteroso aiuto.

I settant'anni di Strickland ed i divertimenti senili del conte delle Catene

ROMA, 11

La *Tribuna* riceve da Malta:

« Sono in grado d'inviarvi una notizia che meglio di qualsiasi altra cosa, definisce e documenta la mentalità di Lord Strickland. Per festeggiare il compleanno del Conte delle Catene e delli Mori, che di questi giorni, ha compiuto 70 anni ha avuto luogo al « Club Costituzionale » un ricevimento in onore del Presidente del Consiglio. Naturalmente i discorsi non sono mancati e meno che mai un discorso del festeggiato. Il quale — per quanto sembri incredibile — ha testualmente detto, fra l'altro:

« La più grande consolazione che voi mi date oggi che compio 70 anni è di vedere intorno a me un così gran numero di giovani. Io sento di non aver perduto inutilmente dieci anni di vita nel divertirmi (nel testo: « amusing myself ») a togliere di mezzo la lingua italiana. Sento che il partito costituzionale, quando non sarò più, continuerà a vivere, etc., etc. ».

« Incoscienza Senilità, Forse l'una cosa e l'altra ».

La paurosa caduta di un bolide su una casa americana

TOLEDO, 11

Un bolide è caduto su di una casa di campagna presso Malinta, scoppiando con grande fragore. Tutte le finestre, per un raggio di mezzo miglio, hanno avuto i vetri spezzati ed i rombo è stato sentito in tutti i paesi del distretto. (*Radio Stefani*).

L'avvelenamento degli operai italiani occupati a Trouville

PARIGI, 11

Sull'avvelenamento degli operai italiani a Trouville si hanno ulteriori particolari. Dei quarantotto operai dell'Umbria e delle Marche, che da sette mesi lavorano alla costruzione del piano dei binari della nuova stazione, uno, come è stato detto, è morto, quattro sono in stato assai grave, ventisette sono degenti negli ospedali di Trouville e di Lisieux, dieci stanno stesi nelle loro cuccette dentro i carri ferroviari, trasformati in dormitori, perchè le forti coliche li hanno stroncati: solo pochissimi quindi non hanno risentito alcun disturbo.

Si hanno i nomi di alcuni dei degenti: Renato Fiaoni, di 27 anni, da Nocera Umbra; Dante Angeli, di 24 anni, da Raniglia; Giovanni Angeli, di 19 anni, fratello del precedente; Ubaldo Agostini, di 20 anni, da Nocera Umbra; Pasquale Barbetti, di 46 anni, da Foligno; Raffaele Martini, di 27 anni, da Foligno; Sante Mattei, di 27 anni, da Foligno; Vincenzo Marinucci, di 25 anni, da Maggione; Giulio De Angeli, di 43 anni, da Capistrello; Antonio De Nicola, di 24 anni, da Montereale; Domenico De Acutis, di 47 anni, da Montereale; Giuseppe Delicati, di 23 anni, da Leggiana; Emilio Passeri, di 34 anni, da Nocera; Angelo Scatena, di 28 anni, da Capistrello; Nazzareno Mezzetti, di 24 anni, da Montereale; Alfonso Tudini, di 41 anni, da Montereale; Giuseppe Guidi, di 31 anni, da Leggiana; Bernardino Carame, di 54 anni, da Montereale. I primi quattro soltanto sono in stato grave.

I viveri erano forniti agli operai direttamente dalla impresa costruttrice, che è italiana. Il giorno dell'avvelenamento, gli operai ebbero doppia razione di carne: a mezzogiorno pasta asciutta e spezzatino in umido; alla sera braciole e patate fritte. Alle 2 del mattino quasi tutti gli operai furono colti da acuti crampi di stomaco e di ventre. Un operaio asserisce di non aver mangiato carne e di essersi sentito male come gli altri. I cucinieri dichiarano di non avere notato nella carne cruda alcunchè di anormale e di avere mangiato braciole come gli altri: e non hanno risentito alcun malessere. Si è data la colpa all'acqua, ai recipienti. Ad ogni modo i resti dei cibi e il materiale di cucina sono stati inviati ai gabinetti scientifici di Caen, di dove tra breve arriverà il responso. L'autopsia del morto ha mostrato un corpo disfatto da altre malattie. Ma gli altri operai colpiti erano, nella grande maggioranza, forti e sani.

Pietosa e gentile consuetudine inglese

La "giornata della rosa" della Regina Alessandra

LONDRA, 11

Ricorreva ieri la « giornata della rosa» della Regina Alessandra. Quest'anno vi sono molte rose e sono assai numerosi i giovani e le signorine che offrono il fiore in cambio di un modesto obolo non se ne sono mai visti tanti negli anni scorsi, da quando cioè la Regina Alessandra, madre del Re, aveva avuta l'idea della «giornata della rosa » per raccogliere oblazioni a favore degli ospedali pubblici.

Questa mattina tutti nelle strade di Londra, compresi i più umili operai, avevano all'occhiello una rosa e tutti i veicoli erano decorati di rose. Un grande mazzo di rose è stato mandato dalla Regina dal Castello di Windsor e saranno esposte oggi in una vendita di beneficienza dove ciascuna rosa sarà messa all'asta. (*Radio Stefani*).

I provvedimenti pel grano al Consiglio dei Ministri

ROMA, 11

I molini che hanno l'obbligo della denuncia di macinare grano estero sono poche centinaia fra le molte migliaia esistenti nel Regno. Ciò, oltre render meno gravoso il controllo, facilita anche l'osservanza delle disposizioni di legge da parte dei molini interessati, dato che questi sono i più attrezzati per ottemperarvi senza risenterne soverchio aggravio. Per quanto si riferisce al contenuto del Decreto approvato, si precisa che esso consta di 9 articoli e che le sanzioni stabilite per i contravventori arrivano fino alla chiusura dell'esercizio.

Le nuove norme, che avranno una efficace e proficua ripercussione sul mercato granario nazionale, saranno pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* e contemporaneamente o a poco tempo di distanza sarà emanato il Decreto ministeriale fissante la percentuale di grano nazionale da impiegarsi nella produzione di farine o di semolino per uso alimentare. Gli agricoltori possono essere sicuri che, a tutela dei loro interessi immediati, la percentuale di grano nazionale che dovrà essere impiegata sarà notevolmente elevata, specialmente nei primi mesi successivi al raccolto.

L'on. Giurati riceve i gerarchi della Milizia forestale

PIPERNO, 11

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: « Il segretario del Partito ha ricevuto stamattina il gen. Agostino comandante la milizia forestale, il quale gli ha presentato i consoli comandanti le legioni forestali d'Italia. Il gen. Agostini ha espresso al segretario del Partito la devozione assoluta della milizia forestale ed ha esposto brevemente l'opera e l'attività della milizia stessa.

S. E. il segretario del Partito si è vivamente compiaciuto col gen. Agostini della efficace e feconda opera svolta dalla milizia, opera fondamentale per l'economia nazionale. (*Stefani*)

La Famiglia Reale a San Rossore

PISA, 11

Alle 15.30, in automobile, sono giunti ierl'altro da Roma a S. Rossore il Re, la Regina e la Principessa Maria, che erano accompagnati dal conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, dal gen. Asinari di Bernezzo, dal comm. Chiarovallotti e dai conti Guicciardini. La Famiglia Reale si tratterrà a San Rossore fin verso la metà di luglio.

OPINIONI E FATTI

Un matrimonio laico

E' già bell'è pronto il protocollo per cerimonia della successione. Il signor Doumergue dimani lascia il palazzo dell'Eliseo al sig. Doumer nuovo Presidente della Repubblica francese. Ma innanzi di ritirarsi nelle sue «proprietà» Gaston Doumergue, alla chetichella s'è preso moglie. La vedova di un ufficiale di marina, che non aveva prima potuto sorvolare alle seconde nozze, perchè vincolata da un giuramento: non si sarebbe sposata se non dopo venti anni dalla morte del primo marito.

Ma un periodico parigino Aux Econtes *sottolinea un particolare: quantunque Gaston Doumergue sia protestante, il matrimonio è stato prettamente civile, senza l'assistenza del pastore. Così ha voluto la signora Doumergue, che è atea. Si capisce così, perchè il buon signor Gastone abbia rifiutato qualsiasi pompa di cerimonie.*

Pericolo di morte

Ricordate? Imbaldanziti dal primo successo, quello di aver costretto Re Alfonso ad imbarcarsi a Cadice, i sovversivi spagnuoli hanno scatenato quella sarabanda antireligiosa, è riuscita forse poco gradita a molti preti e frati, che secondo le illustrazioni dell'Echo de Paris si sarebbero lasciati indurre, negli ultimi comizi, a votare per la Repubblica. Fra le innumerevoli scelleraggini di quelle giornate di pazzia settaria v'è stato l'episodio di Siviglia: un energumeno, che si scaglia contro un veneratissimo simulacro della Madonna, lo riduce a pezzi e si volge trionfante ai sozii della marmaglia tenendo fra le mani il capo della Vergine.

Quante volte le immagini di Maria, le effigie del Crocefisso furono dai sacrileghi vilipese e frantumate: Iddio, ch'è eterno, che non paga al sabato, tace; pazienta per perdonare o per punire gli irreducibili al ravvedimento.

A Siviglia invece, il sanculotto ha gorgogliato un fiotto di bava e s'è schiantato cadavere al suolo.

Ora vien fuori un ameno giornale ad informarci, che il fenomeno di quella morte subitanea sia naturale, tanto veemente era la passione distruggitrice del mostricciatolo. Accomoda così?

Attenti alle scalmane contro le cose sacre, chè vi è pericolo di morte.

Ieri e oggi

Alcalà Zamora, che regge ora le sorti della Spagna rossa, è stato intervistato da un pettegolo giornalista francese. Il quale contro ogni regola di politesse ha incominciato esprimendo le sue meraviglie, perchè il Presidente, alcuni mesi or sono, quando faceva il repubblicano di professione, aveva una ciera da re. Poi non erano ancora risorti El Debate *e* l' A.B.C. *— chiese al Presidente antica sua conoscenza — se ricordava le furiose invettive contro la Monarchia, quando Berenguer teneva il mordacchio alla stampa con la censura. Alcalà Zamora si strinse malinconicamente nelle spalle: «Il Governo ha le sue esigenze». Come si vede, questi repubblicani spagnuoli non han fatto altro che applicare il vecchio adagio: «Togliti di lì, che mi ci metto io».*

I gusti d'uno Scià

L'episodio è vecchio: risale ai tempi della Regina Vittoria d'Inghilterra, quand'era principe di Galles, il futuro Edoardo VII. Il Principe assisteva al Derby in cui correva uno dei suoi puledri. Il Principe aveva al suo fianco lo Scià di Persia, che si trovava in visita a Londra.

Lo Scià di Persia, il re dei re, in quel tempo aveva, purtroppo, potere assoluto sopra i suoi suddili, nè arrivava ad immaginarsi — almeno così si diceva — che i sovrani europei non esercitassero, nei loro Stati, un medesimo dispotismo.

La corsa ebbe inizio.

E all'ultimo giro il cavallo del principe di Galles era secondo. «Il vostro cavallo guadagna brillantemente», disse, grave, lo Scià. «Eh, non ancora — rispose il Principe — c'è un buon tratto per giungere al traguardo».

«Come? — esclama il monarca asiatico — il cavallo che gli corre dinanzi non cederà il posto al vostro?

Edoardo VII sorrise. Il suo cavallo non vinse. E lo Scià di Persia, stupefatto chiese:

« Ma voi non farete mozzare subito il capo al proprietario del cavallo vincitore? ». L'aneddoto è stato raccontato da Edoardo VII, che ne aggiungeva un secondo, degno di fargli il paro.

Lo Scià si trovava a Parigi, dove domandò il favore di assistere all'esecuzione di un condannato a morte. Per combinazione in quei giorni un condannato, alla prigione della Roquette, doveva subire la pena capitale.

Lo Scià è condotto in piazza della Roquette, vede cader la testa del colpevole, ammira la destrezza dell'esecutore e si volge a chieder con entusiasmo: «Un altro, un altro. Prendete quello stupido uomo! ».

E indica uno dei presenti. Era il Procuratore della Repubblica.

Bisognò spiegare a Sua Maestà Orientale che il suo gentile desiderio non poteva venir soddisfatto.

Lo Scià di Persia si chiamava Nasser-el-Diun e morì con la testa mozza.

In alto

Accoglienze trionfali hanno ricevuto nella Svizzera e nel Belgio gli audaci prof. Piccard e Kipfer, per la loro formidabile impre aeronautica. Essi hanno avuto salva la vita e dalle sublimi altitudini hanno portato un tesoro di nuove cognizioni.

Nella loro sublime audacia si sono innalzati più di quindici chilometri sopra la terra; sono rimasti per ore che dovettero certamente parer loro un secolo, nella stratosfera, lo strato che, al disopra degli 11.000 metri circonda la atmosfera terrestre e lassù, al di fuori del nostro pianeta, nel loro aereo laboratorio si sono dati a compiere importanti esperimenti scientifici.

Ma donde hanno attinto questa intrepidezza? E quando, nella vertiginosa discesa si sentirono per lunghe ore irreparabilmente perduti, impotenti a manovrare la valvola che non funzionava più, dove presero il coraggio, quella meravigliosa energia, per abbandonarsi al pallone, attendendo che esso discendesse da solo?

E' risaputo, che il prof. Piccard e Kipfer sono atei. Ma nella loro sorprendente azione non hanno avuto nemmeno uno slancio verso Dio, il Creatore dei mondi, non hanno lanciato un grido di aiuto verso l'Onnipotente padrone dell'universo? La provvista di ossigeno si consumava, la respirazione stava per divenire impossibile, il pallone non atterrava! E il loro cuore si sarà conservato duro, macignoso senza esclamare una spontanea preghiera?

Infine discesero a 3000 metri, poterono poggiare sulla crosta di un ghiacciaio; erano salvi. Ma neppure allora un grido di riconoscenza si elevò verso il cielo?

Ignoriamo quale copia di osservazioni scientifiche i gloriosi aereonauti abbiano riportato. Ci auguriamo ardentemente, che essi abbiano riconosciuto a quelle distanze infinite, il Dio di Volta, di Keplero, di Newton, di Pascal. Non avrebbero potuto fare una scoperta più grande e a loro più vantaggiosa.

(cierre)

La tragedia del sommergibile "Poisedon,,

Agonia di marinai inglesi in fondo al Mar Giallo

LONDRA, 11

Perdura l'impressione per il tragico affondamento del sommergibile Poisedon nel Mar Giallo.

Una rapida inchiesta ha stabilito che la sciagura del Poisedon è avvenuta esattamente ad una dozzina di miglia da Wai Hai Wei.

Mentre il sommergibile eseguiva delle evoluzioni navigando alla superficie, la piccola nave cinese Yuta *urtò contro il sottomarino inglese aprendogli una falla sul fianco, ciò che lo fece affondare in pochi minuti.*

Lo Yuta raccolse i naufraghi, ad eccezione di sei marinai i quali a mezzo dell'apparecchio di salvataggio per sottomarini chiamato Davis, poterono salvarsi da soli grazie a questa meravigliosa invenzione. Due di essi raggiunsero la superficie del mare due ore e mezzo dopo l'affondamento del sommergibile mentre un'ora dopo venivano a galla anche gli altri quattro. Tutti e sei furono poi raccolti dalle imbarcazioni delle navi da guerra britanniche e da un rimorchiatore giapponese.

Un ultimo dispaccio precisa che quando il Poisedon emerse alla superfice del mare vicino al piroscafo Yuta, guidato da un capitano giapponese, quest'ultimo fu così sorpreso dall'improvvisa apparizione che avrebbe manovrato il timone in direzione sbagliata urtando il sottomarino di traverso.

I marinai rimasti a bordo del sottomarino sono ancora vivi e potranno essere salvati?

Ecco i tragici interrogativi che ciascuno si pone.

Le navi accorse sul posto della sciagura, secondo dispacci che giungono da Wei Hai-Wei, hanno faticato a lungo prima di poter individuare esattamente il punto in cui è colato a picco il Poisedon. Ma finalmente questo primo obiettivo è stato raggiunto.

Dopo dieci ore di ricerche la posizione del sottomarino è stata precisata.

Appena individuato il punto in cui si trova il sommergibile affondato si sono febbrilmente iniziati i tentativi di sollevamento per mezzo di possenti ramponi colati giù e attaccati allo scafo in cui si trovano imprigionati una ventina di uomini.

Il primo tentativo di sollevamento per mezzo della pressione dell'aria è riuscito disgraziatamente infruttuoso.

Ma i compagni dei marinai rinchiusi nel Poisedon non si stancano di lavorare affannosamente, disperatamente per strapparli alla loro tragica agonia.

Al tentativo di salvataggio partecipa anche l'altro sottomarino britannico, il Midway, il quale è riuscito a mettersi in comunicazione con otto uomini dell'equipaggio del Poisedon, che sono ancora vivi. Restano ancora poche speranze riguardo gli altri dieci marinai che si trovano in altra parte del sottomarino e che finora non hanno potuto dare segni di vita. Tra i disgraziati che si trovano a soffrire una vera agonia in fondo al Mar Giallo sarebbero, oltre ai marinai inglesi, anche due cinesi.

Un telegramma dell'ultima ora annuncia che le possibilità che il sottomarino « Poseidon » venga messo tra breve a galla sono aumentate in seguito al tremendo sforzo che viene compiuto da sette navi da guerra inglesi, da una nave salvataggio giapponese e da una nave degli Stati Uniti adibita al ricupero dei sottomarini.

Tutte si trovano intorno al luogo del disastro mentre diversi palombari lavorano incessantemente alla profondità di 35 metri.

Il processo Majorana sarà celebrato alle Assise di Firenze

ROMA, 11 matt.

Come è noto, il Procuratore Generale comm. Colonnetti chiedeva alla Corte di Cassazione che, per ragioni di legittima suspicione, non fossero trattati dinnanzi alla Corte d'Assise di Catania tanto il processo contro il prof. Dante Majorana, la moglie di lui Serina Amato e i loro presunti complici, imputati di correità nell'omicidio premeditato in persona del bambino di due anni Francesco Amato, quanto l'altro processo contro Rosario Sciotti, che deve rispondere di calunnia in persona del Majorana.

Il Sostituto procuratore Generale comm. Vulterini, con una breve requisitoria scritta, aveva concluso perchè la richiesta del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catania fosse accolta. I difensori degli imputati coniugi Majorana, avv. Oviglio, De Marsico, Farinacci e Piccicchè, si sono disinteressati della questione, come, sulla istanza, non hanno potuto interloquire per legge i patroni della Parte Civile Amato, avv. Vaselli, Berdini e Lipara.

Quest'oggi la prima Sezione penale della Corte di Cassazione, riunitasi sotto la presidenza del senator Pujia, ha deciso che i due processi (contro i coniugi Majorana e complici e contro lo Sciotti) siano celebrati dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze.

I due processi saranno certamente abbinati e il dibattimento si inizierà non prima del prossimo ottobre, cioè dopo il periodo feriale. Come i lettori ricorderanno, Rosario Sciotti, Giovanni Gagliardi e Maria Pellegrino, furono ritenuti colpevoli di aver determinato Carmela Gagliardi ad appiccare il fuoco al letto del piccolo Amato e a causargli le lesioni che gli produssero la morte. Carmela Gagliardi, lo Sciotti, il Pellegrino e Giovanni Gagliardi furono condannati dalla Corte d'Assise di Catania nel maggio 1925, la prima ad anni sette e gli altri tre all'ergostolo.

LE RIVISTE

L'Assistente Ecclesiastico. - Rivista mensile. Abbonamento L. 15. Roma, Via Aurelia 106. Sommario del mese di giugno. — *Parte generale.* — La parola del Supremo Maestro — Il Sacro Cuore e la riparazione sacerdotale: (Can Giuseppe Perrone) — San Antonio di Padova modello di apostolato cattolico: (Mons. Guido Bellincini) — Uomini nostri: Il Card. Giuseppe Callegari (monsignor Riccardo Ruffati, Presidente della Giunta Diocesana di Padova) — Comunicazioni: Adunanza del Collegio Assistenti Generali - Settimane di Clero in giugno e luglio - Far conoscere la Parola del Papa - La festa del Papa - Commemorazione Antoniana - Per la Buona stampa - Il programma delle Sezioni professionali dell'A. C. — Segnalazioni: I nuovi documenti pontifici sull'Azione Cattolica (La lettera del Papa al Card. Schuster; Il discorso alle Associazioni Cattoliche di Roma; Il discorso ai Pellegrini della «Rerum Novarum»; Il discorso all'Assemblea Generale dell'Azione Cattolica) - Pel Canto Sacro. — Sussidi all'apostolato: Per la Festa del Papa (Monsignor L. Vigna) - La devozione al Sacro Cuore e l'Azione Cattolica (Sac. G. Borghino) - S. Luigi e i giovani (Don G. Carollo) - Crociata della carità (Don F. Tonolo). — Cronache: Convegni regionali (Valle di Pompei, Faenza, Molfetta, Lecce) - Adunanze di Clero (Salerno, Sorrento, Conversano, Napoli, Ravenna, Pesaro, Manfredonia, Foggia) — *Parte Speciale* — Federazione Italiana Uomini cattolici: Parole fraterne (Monsignor Roveda) - Guida dell'Assistente (Monsignor Boni) - Segnalazioni ed iniziative — Unione Donne Cattoliche Italiane: Vita del gruppo (Mons. Rota) - Pensieri spirituali per le adunanze (Sac. Prosperini) - Fanciulli Cattolici (P. R.) - Iniziative varie.

Golosa, freddolosa, elegante e sana.

Un vecchio adagio dice che una buona donna di casa deve essere golosa, freddolosa, elegante e sana. Golosa perchè quelli che l'attorniano possano approfittare della sua buona cucina; freddolosa perchè in inverno la sua casa offra un asilo tiepido e ben riparato; elegante perchè il suo aspetto allieti la vista; sana perchè la salute ingenera il buon umore e la felicità nel focolare domestico.

Tutto ciò è bello e buono, ma la donna di casa, sopratutto quando ha il carico di una numerosa famiglia, soccombe talvolta alla fatica, diventa anemica e le sue forze declinano.

Sra Elide Biffoni De Fabiani.

La donna di casa avveduta, sa tuttavia che le PILLOLE PINK possono riconfortarla e farle vincere le debolezze della sua salute. Le PILLOLE PINK infatti, ristabiliscono le forze perchè rigenerano il sangue, ritemprano i nervi ed accrescono considerevolmente la vitalità dell'organismo.

« Essendo anemica ed assai indebolita, mia moglie ha fatto uso di PILLOLE PINK — scrive il Sig. Enrico De Fabiani, abitante in Via Gran S. Bernardo n° 1 a Milano — e sono rimasto sorpreso del profondo miglioramento che in breve tempo s'è manifestato nel suo stato di salute. Essa ha riavuto le sue forze, l'appetito ed il colorito ed inoltre il ronzio d'orecchi e gli stordimenti a cui andava soggetta, si sono dissipati. »

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (123).

Pellegrinaggio economico a Lourdes

TRENO D - 16-21 Luglio

Ventimiglia — Carcassonne — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.
Quote: I classe Lire 540 — II classe Lire 360 — III classe Lire 240.

TRENO E - 16-23 Luglio

Ventimiglia - Carcassonne - Lourdes - Avignone - Lione - Ars - Modane.
Quote: I classe Lire 800 — II classe Lire 575 — III classe Lire 410.

Riduzione del 30 per cento sul percorso italiano.

In Agosto e Settembre avranno luogo i pellegrinaggi «ESTATE» e «AUTUNNO» a Lourdes, con itinerari per i Santuari di Francia e Spagna e in Agosto avrà luogo il Pellegrinaggio «ESTATE» in Terra Santa con itinerari per Atene, Costantinopoli, Siria, Egitto.

Informazioni, programmi dettagliati ed iscrizioni, presso:

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

MILANO - Via Mercalli 9 - Tel. 51077

e presso i suoi corrispondenti.

Ogni NOVITA' LIBRARIA nel Campo Cattolico:

presso la LIBRERIA

"BONONIA,, Via Altabella N. 8

palazzo Arcivescovile BOLOGNA

telefono 22-730

Articoli Religiosi

Cartoleria

Tipografia

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblica)

Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-...)

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

La più efficace

della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.a — Piemonte
2.a — Mezzogiorno, Abruzzi e Umbria
3.a — Toscana occidentale
4.a — Torino
5.a — Udine, Gorizia, Trieste
6.a — Roma e isole
7.a — Verona, Trento, Mantova
8.a — Marche
9.a — Toscana orientale
10.a — Emilia
11.a — Vicenza
12.a — Padova
13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a — Romagna e Ferrara
15.a — Bologna

Un'inserzione fatta sull'*Avvenire d'Italia* è come fatta su 15 quotidiani.

LA ROVINOSA VENDITA

a prezzi fallimentari continua con successo senza confronti

"AL PRINCIPE DI GALLES,,

Indipendenza 74 — (Teatro Verdi)

Confezioni, Camiceria, Maglieria, Stoffe, Tovaglierie, Biancherie ecc. tutto per tutti a pochi soldi

ASTA continua dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

INFORMAZIONI Private prematrimoniali, commerciali ovunque fornisce autorizzato Istituto Nazionale Zecca, uno - Bologna. (7455)

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

Giornali di resa

vendonsi presso l'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia

Bologna - Via Mentana 4

al prezzo di Lire **70** al Quintale

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti lo sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

Il pane di Sant'Antonio

La Festa ha pubblicato — com'è noto — un quaderno celebrativo del VII Centenario Antoniano. E' un'edizione che non ha bisogno di elogio, poichè al preclaro lustro delle firme insigni corrisponde un'imponente ricchezza redazionale ed un affascinante decoro di illustrazioni. Renzo Pezzani, con la sua scorrevole e musicale vena poetica, ha cantato per la buona gente questo fioretto, che la mano d'artista di Francesco Carnevali ha reso plastico.

I.

— Chi batte?
— Aprite, son io,
Vestito di ruvida lana,
Una piccola croce umana
Che porta la grazia di Dio.
— Sei tu armato cavaliere?
— Della croce sono alfiere,
Del mio Cristo son vassallo.
San Francesco poverello,
Che fu mio e tuo fratello
M'ha donato il suo cavallo
— La tua corazza non splende più..
— Era una volta armatura forbita,
Ora è tonaca arrugginita
Tanto pianto vi cadde su.
Sono un angelo mendicante
Che non chiede pane bianco.
Trovatore dell'Evangelo
Non ho spada guerriera al fianco,
Nelle mani ti porto il cielo.
Poi che cade a mezzo, il giorno,
Domando di quel frutto
Che si fa maturo al forno.
Ma chi canta non ha male.
Chi porta cielo non è poverello.
Dategli dunque pan di cruschello
Più duro e senza sale.
Si fa all'uscio un servo grasso
Che gli porta un pan di sasso:
Carità sfiorita e amara,
Melagrana di veleno,
Cuore secco di gente avara
Pane fatto di terra e fieno
Che si butta come un torso.
Ma la bocca di frate Antonio
Canta il pane al primo morso.
Dell'avarizia cacciato il dimonio
Ecco si leva un odor di forno
Più leggero che vola via
Come l'angelo del mezzogiorno.

2.

Vedono il sole con anime fosche,
Vida carne colore di rame,
Anima e bocca che gridan la fame,
Cento pitocchi vestiti di mosche.
Entra e li sfiora l'odore del pane;
Questo invisibile angelo umano
Guarda quei cento pitocchi per mano
Che nel fiutare somigliano al cane.
Sono intorno a quel piccolo frate
Che ha sulle labbra parole d'invito.
Ecco, il suo pane ai pitocchi e spartito
Cento parti sazianti e dorate.

3.

Un sottile profumo di miracolo
Che dunque e tra noi rimase
L'angelo che va per le case
E le fa sante come tabernacolo.

4.

Notte di fame a Tolone di Francia!
E un vecchio che fiuta l'odor di farina
Scuote una porta ferrata ed arcigna
Un pianto di fuoco disgroppa
Bagna di pianto la toppa
Il ferro di ruggine intigna.
— Grazia di Nostro Signore
Che l'uomo ci rende nemica!
Chi semina e miete la spica
In cambi in un gozzo il suo cuore:
Spartisca con prodiga mano
Il dono innocente del grano.
Luisa Bouffier quel mattino
Stridevoli al fianco le chiavi —
Scendesti ad aprir magazzino
E quindi la toppa tentavi.
Ma il ferro dal ferro trafitto
Ardeva la ruggine nova.
La chiave impotente alla prova
Pareva leggesse nel fondo
Un grido di lagrime scritto,
Del ferro, dal cuore del mondo.
— Inutile pena, tentare!
La porta non cede alla forza.
Bisogna in silenzio pregare.
Ed ecco Luisa invocare
L'aiuto del santo diletto:
— Se m'apri quell'uscio, prometto
Di dare in tuo nome ogni giorno
Ai poveri un pane di grano.
Antonio l'ascolta e le manda
Con una chiave d'oro in mano
Un angelo che sa di forno.
La porta che fu quella porta
All'invisibile messaggere
Rendeva il grano dei mucchi
Come l'oro in un forziere.
Da allora fu pane a tutti.
Ma se quella porta tocchi
Scuoti sul limitare
La polvere del tuo calzare,
Le lagrime de' tuoi occhi
— dolore, dolore, dolore —
Il polline del tuo cuore,
Prende saziato la via.
†
Gesù, Giuseppe, Maria.

Renzo Pezzani

Alla ricerca del superuomo

I sogni di un antropologo

(Nostro servizio particolare)

TORONTO, 11 pom.

(*SIC*) L'incrocio continuo e generale tra esseri di razza bianca ed altri di razza gialla praticato sistematicamente, non solo porterebbe come conseguenza all'eliminazione completa e definitiva del cosidetto «pericolo giallo», secondo l'opinione espressa dal noto antropologo dott. Charles Hill-Tout, ma porterebbe altresì alla creazioni di una nuova razza superiore di essere umani.

Basterebbero dieci generazioni di riproduzione tra gli esseri procreati dall'incrocio delle due razze bianca e gialla a stabilire e definire in modo certo e stabile le caratteristiche della nuova razza, secondo il dott. Hill-Tout.

«In tal modo tutte le schiocchezze del genere, «pericolo giallo» e simili, come pure gli assurdi pregiudizi e rivalità di razza verrebbero una volta per sempre messi a tacere - ha dichiarare il dott. Hill-Tout, in un discorso da lui pronunciato in questi giorni dinanzi alla Reale Società delle Scienze del Canadà — poichè non si deve credere che gli assurdi pregiudizi di razza siano propri soltanto dei bianchi. I giapponesi, ad esempio, sono animati da pregiudizi altrettanto assurdi quanto profondamente radicati nei riguardi dei bianchi, che questi nei confronti dei gialli».

Il dott. Hill-Tout ha soggiunto, quindi, che l'asserzione di alcuni, secondo la quale nella razza risultante dall'incrocio di due razze diverse tra loro, come la bianca e la gialla, si riproducono aumentati tutti i difetti propri delle due razze componenti, mentre invece non ne eredita affatto le buone qualità ed i pregi, è completamente ingiustificata ed infondata.

Le razze miste risultanti da incroci di individui di altre razze sono semplicemente vittime di pregiudizi sociali e culturali e per questo soltanto appaiono peggiori di quello che effettivamente sono.

Il dott. Hill-Tout ha concluso affermando che soltanto nell'incrocio delle razze per la produzione di una nuova razza di «superuomini» risiede oggi la possibilità di evitare per sempre i pericoli di una nuova conflagrazione mondiale nel futuro.

ARTE SACRA IN TOSCANA

Il nuovo grande organo di Santa Croce

Giovanni Tamburini è il costruttore di questo colossale strumento liturgico per la nostra gloriosa chiesa conventuale di Santa Croce. Ho sempre sentito un'intensa simpatia per tutti i fabbricatori di strumenti (timpani e piatti compresi): sono gente della più dignitosamente umana semplicità, e probità, gente che vive accanto all'arte ma come superiore all'arte stessa, e senza la quale l'arte non potrebbe esistere: intendo la musica, perchè in pittura, pennelli e colori l'artista può anche fabbricarseli da sè. La musica invece dipende tutta dalla sapienza del liutaio, organaio, auletaio ecc., così che si potrebbe dire, in un certo senso, che p. es. la storia dell'arte violinistica (creativa e interpretativa) fa capo più che al primo grande suonatore di violino all'inventore, nella cui dottrina e sagacia costruttiva sta misteriosamente implicito tutto quanto il futuro sviluppo storico dell'arte; e si potrebbe anzi dire che è proprio l'antecipo, in sintesi di tale sviluppo, a creare lo strumento in cui esso poi andrà via via evolvendosi. I mitici costruttori di strumenti, Pan, Ermete, sono costruttori e musicisti in uno.

L'organo ha nella storia della musica la massima importanza: ed è, nel significato stesso della parola, lo *strumento*, lo strumento per eccellenza: lo strumento degli strumenti, nel quale tutti i canonici e men canonici timbri convergono e si sublimano, e donde paiono quasi aver origine come da una trascendente matrice sonora.

Davanti all'organaio è dunque logico un senso di trepida venerazione; allora, vien fatto pure di pensare al simbolo di Pan, che dell'organo — strumento appunto monsonoro — è, nel mito, l'inventore.

Profondità dell'intuito estetico-spirituale della S. Madre Chiesa che riconosce nella sintetica universalità sonora di questo strumento la propria unica legittima *voce* liturgica non umana! Essa ha un originario carattere essenzialmente corale, d'ogni possibile sviluppo sia omofonico sia polifonico: una non troppo lontana immagine estetica del dogma della Comunione dei Santi, qui si presenta assai ovvia. La simultanea pluralità timbrica, e quella melodica — cioè la polifonia —, è ben nell'organo che hanno la loro prima radice di fronte all'organo, l'orchestra ne appare come l'analisi, analisi dinamizzata, e profana.

Definiamolo dunque come lo strumento esemplarmente *sacro*, tipicamente *cattolico*, *mistico* e *teologico* nelle sue fondamentali esigenze espressive. Perciò l'arte organaria come la musica liturgica sono suscettibili di sconfinamenti eretici: sono cioè tenute all'obbedienza di imprescindibili principii di là dai quali il loro carattere malamente si compromette con principii estetici ben diversi, secondo quella *con fusione* di sacro e di profano, e quindi di soprannaturale e di naturale, che è il germe o il frutto d'ogni eresia.

La tolleranza d'altri strumenti in chiesa è perciò sempre molto pericolosa: l'organo può cadere in una loro troppo *letterale* imitazione — sia dal lato costruttivo-fonico, sia da quello dell'esecuzione o anche della composizione d'una musica organistica.

Giovanni Tamburini — artefice d'altri organi italiani, come p. es. quello de La Verna, di Palermo... —, basta guardarlo per capirlo subito uomo di pietrina fede — in religione come in arte: dico in arte perchè, con lui, si è al riparo dal pericolo che un suo organo possa essere *eretico*, cioè di troppa orgogliosa sapienza *meccanica*, *industriale*, *mimetica*. E l'abbiamo potuto constatare nei due primi recenti concerti in Santa Croce, il primo dei quali con l'intervento dei nostri Principi Ereditari. Anche l'arte organistica di Ulisse Matthey s'accorda con lo spirito di quella organaria di Giovanni Tamburini: la *Toccata e Canzone* di Azzolino della Ciaia, la *Preghiera* di Franck, le *Variazioni* e la *Pastorale* di Bossi, lo *Studio da Concerto* dello stesso Matthey, e poi la *Toccata, adagio e fuga* di Bach, la *Toccata per l'Elevazione* di Frescobaldi, l'*Angelus* di Corelli, la *Marcia funebre e canto serafico* di Guilmont, e anche la *Fanfara* di Shelley, vanno magnificamente, quasi tutti, per programmi di tal genere, ed è superfluo dire della loro interpretazione, la quale è stata pure d'un'augusta e devota sobrietà anche in pezzi più effettistici, ed analitici per dimostrazione delle materiali potenzialità dello strumento, come quelle *Campane di San Marco* di Ruffolo — che... *sembrano proprio vere!*

L'insidia di snaturamento della musica organistica e sacra in generale, è in una sua facile seduzione al barocco, come nell'architettura sacra: pensiamo tuttavia che esistono delle belle chiese barocche il cui intimo aspetto è tutt'altro che profano, e che però invitano a fiduciosi raccoglimenti spirituali ed a felici atti di devozione. Ma su questa strada, in musica, è bene essere più guardinghi senza però farsi una *superstizione* estetica del gregoriano e dell'antica polifonia, come dello stile romanico e di quello gotico.

Augusto Hermet

Amenità mediche parigine

Strano nome di una nuova malattia

PARIGI, 11 pom.

S. I. C.) - I medici parigini hanno scoperto una nuova malattia assai diffusa, a quanto assicurano, tra la popolazione della «Ville lumiere». Nessuno, all'infuori di detti medici, sa bene di che si tratti e a che cosa sia dovuta; c'è però la consolazione di sapere che finora nessuno è morto di questa malattia e che la cura è facile e rapida.

I medici parigini l'hanno battezzata con uno strano nome: «cellulità», ma non bisogna lasciarsi trarre in inganno dal nome strambo e incomprensibile. La «cellulità» è, in sostanza, nè più nè meno che una forma di torcicollo, tanto per intendersi. Per lo meno essa si manifesta con sintomi assai simili a quelli del torcicollo, ossia mediante una sensazione dolorosa di irrigidimento dei muscoli tra le spalle alla base del collo, in modo da rendere quasi impossibili i movimenti del collo stesso.

Secondo i medici parigini questa malattia è molto probabilmente causata da una correntе d'aria, ossia da uno spiffero, al quale si resti casualmente e inavvertitamente esposti di spalle per un certo tempo o potrebbe anche essere causata dall'alimentazione; in tal caso si suppone che possa essere causata dal fatto di aver bevuto troppo vino, oppure dallo averne bevuto troppo poco. Chissà!

Le nozze di Arturo Ferrarin celebrate a Milano

MILANO, 11 pom.

Stamane alle 10,30, nella Basilica di San Babila, sono state celebrate le nozze del comandante Arturo Ferrarin con la nobile signorina Adelaide Castiglioni. Al valoroso aviatore vicentino, che tanta gloria ha recato con le sue prove indimenticabili all'Aviazione italiana, il Capo del Governo ha inviato iersera il seguente messaggio:

«*Vi giungano i miei fervidissimi auguri. Ricordo in questo momento i nostri voli e il mio soggiorno nella vostra ospitale casa di Thiene. E' con sentimenti di camerata, di amico e di aviatore che partecipo alla vostra gioia.*

«*Uomini della vostra tempra e della vostra virtù devono essere continuati nel futuro. Ricordatemi a colei che d'ora innanzi dividerà il vostro destino e la gloria che vi ha sorriso meritatamente.* Mussolini».

Alle nozze erano presenti il Duca delle Puglie, giunto ieri in volo da Gorizia, e il generale Italo Balbo, ministro dell'Aeronautica, che ha potuto soltanto iersera lasciare Roma e che è giunto stamane alla nuova Stazione alle 8,50. Il Duca delle Puglie, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza ten. De La Forête, ha visitato ieri alcuni stabilimenti; infine si è recato al Tennis Club, ove l'ha ricevuto il conte Alberto Bonacossa, e ove ha giocato qualche partita di «doppio» con lo stesso Bonacossa, con Sabbadini e Gaslini.

Il corteo nuziale è entrato alle 10,30 nella basilica di S. Babina. La chiesa era addobbata solennemente e adornata di verde. La gremiva una folla con gli amici degli sposi e la gran parte dell'aristocrazia milanese.

Sale all'altare per la celebrazione del rito il prof. don Chiarella, che fu già insegnante della sposa.

Testimoni per Ferrarin sono stati il Duca delle Puglie e il ministro Balbo; per la sposa, il fratello dott. Arnaldo e il comm. Fernando Bianchini.

Dopo che i due sposi, si sono scambiati, con la rituale formula, la solenne promessa, il prof. Chiarella ha parlato per esaltare la poesia dell'evento. Ha ricordato le gesta eroiche di Arturo Ferrarin e ha lumeggiato la importanza del sacramento, auspicandolo fecondo di grazie. Il sacerdote ha terminato il breve discorso dicendosi interprete degli auguri che la Religione, la Patria, i parenti e gli amici concordi formulano per gli sposi, mentre mille e mille mani si levano da ogni patria contrada ad agitare sul loro capo la bandiera d'Italia.

Dopo una colazione intima, in casa Castiglioni in corso Venezia, Arturo Ferrarin e la consorte sono partiti alle 15, in volo, per il viaggio nuziale, dal campo della Malpensa, diretti ad Albenga. Da qui proseguiranno in automobile alla volta di Capo d'Antibes.

Un sontuoso ricevimento aveva avuto luogo lunedì scorso nel palazzo Castiglioni, al quale erano stati invitate moltissime personalità del mondo aviatorio e dell'aristocrazia cittadina. Nella casa, inondata di fiori, erano giunti oltre 250 ricchissimi doni. Particolarmente simpatica la manifestazione di solidarietà dell'Aeronautica francese; al ricevimento era intervenuto l'asso degli assi Renè Fonck; il ministro dell'Aria della Francia e i più illustri piloti di quel Paese avevano inviato un «album» con affettuose dediche.

Letteratura e personalità

L'adolescente, sentendosi crescere il corpo e l'anima verso la virilità, ha bisogno di dare a questa crescita, che è l'elemento dominante della sua vita, un valore: e poichè non è ancora assuefatto alla riflessione, lo sviluppo della sua persona preoccupa, attraverso la fantasia, tutte le sue facoltà facendogli concepire la vita di tutti gli altri uomini come una *cosa* che egli pone indistintamente insieme con tutte le altre cose fisiche. Il mondo si divide per lui nella sua persona da una parte, in tutte le altre cose e persone indistintamente dall'altra.

Ed è naturale che questo avvenga perchè l'adolescente non può acquistar conoscenza delle persone altrui prima di aver conosciuta la propria.

Ma avviene per molti uomini che il loro sviluppo spirituale si fermi alle conquiste dell'adolescenza: alle meraviglie dello sviluppo dell'intelligenza sopravviene un gelido buon senso fatto di tecnicismo che arresta l'ascensione dell'anima: la conoscenza della propria persona resta il punto d'arrivo senza perfezionarsi attraverso la conoscenza degli altri. Tutta la concezione della vita rimane dominata da questo io mutilo, chiuso in sè stesso, che ha bisogno di una praticistica affermazione di sè stesso perchè non sa di poter vivere negli altri.

Da ciò nasce la letteratura di chi non ha nulla da dire agli altri, ma solo per se stesso, che è la massima parte della letteratura di tutti i secoli. Ciò che nel nostro secolo si è accresciuto è la facilità di stampare, la facilità di imporre attraverso le colonne dei giornali e gli sgargianti cartelloni pubblicitari le proprie elucubrazioni e i propri sfoghi al pubblico; se occorre combinando lo smercio delle proprie liriche con quello dei carciofini in scatola. Purchè il proprio nome brilli della luce vivissima dell'inchiostro tipografico.

Lo scrittore, montato sul trampolino delle parole tipografate, gira un olimpico sguardo sul mondo e, giudicatolo, lancia il suo giudizio inappellabile al pubblico, perchè oda approvi e segna. Che il pubblico intenda allo scrittore molto non importa: egli fa come quel professore genialoide che, fattagli notare come i suoi scolari non ne seguissero le troppo elevate elucubrazioni, rispose: — A me basta udir la mia voce risuonare nella vastità dell'aula.

Suggestionato da questa letteratura personalistica anche chi, mantenendosi intellettualmente umile, ha conservata l'abitudine di pensare si domanda smarrito:

Ma allora che valore ha la mia vita, di me uomo ignorato, di fronte alla vita del mondo? — Gli altri che pensano solo nelle grandi occasioni, leggono e acclamano lo scrittore preferito come fanno al cavallo più quotato all'ippodromo.

Ma l'uomo che ha ancora l'abitudine di pensare finisce per considerarsi un reietto se non riesce a impore il proprio nome a una cerchia più o meno vasta di pubblico. Perchè ognuno che senta la dignità di uomo non può accontentarsi del suo lavoro che gli compra la vita materiale, se in questo lavoro non veda un'affermazione della propria persona. La volontà di potenza non è invenzione di alcuna razza o di alcun pensatore, è la spinta vitale stessa dell'uomo, ogni volta che egli si liberi dalle abitudini meccanizzate che lo traggono per forza d'inerzia.

L'errore sempre risorgente e florido quanto mai nel nostro secolo è che la propria persona si affermi in grado supremo imponendo il proprio nome alla conoscenza mondiale: la stampa quotidiana e illustrata ha confermato, materializzandolo, il sogno dell'adolescente che, sentendo svilupparsi la propria persona, non vede modo di valorizzarla se non attraverso la gloria (= rinomanza) letteraria, o guerresca, o amorosa.

Trascurando tutto il resto appena scoperta la propria persona, l'uomo non conosce gli altri nè Dio: ma non bastandogli la propria persona la vuole imporre a ogni costo sugli altri: e tale volontà la porta a cercare il resto del mondo come il suo supremo bene, ch'egli s'illude di conquistare e da cui, invece, è conquistato.

Se una letteratura cattolica ha ragione di essere, la sua ragione è qui: ridare agli uomini l'umile interessamento per il prossimo: affinchè attraverso la considerazione degli altri, l'uomo arrivi a Dio, e vivendo in rapporto con Dio senta che non il mondo egli deve conquistare, ma Dio.

Ogni conquista è un'affermazione che ciò a cui si tende è più grande di noi: unica conquista che non ci rimpoccolisca è quella di Dio. Da Lui la vita di ciascun uomo, per quanto ignorata sia, prende valore, l'unico vero valore: il resto è vento polvere e frascame. Non tutti possiamo andar per la bocca del mondo e vedere il nostro ritratto su per i giornali: vivere santamente, anche se non saremo canonizzati su questa terra tutti lo possiamo, purchè vogliamo. Santificare sè e gli altri è l'unico modo di affermare con vera efficacia la propria personalità nella vita del mondo.

Gli scrittori che vogliono essere cattolici sentono che oggi il loro compito è di ridare questa consapevolezza al mondo: e se la loro produzione non è molto ampia non importa: Tacendo quando non sentano di poter dire parole efficaci essi insegnano praticamente che la letteratura non è una vetrina dove si espongono derrate di cartapesta, ma è una forma di vita che, se non vive, meglio è non esista.

Fausto Montanari

Un corteo che non è di tutti i giorni

CHICAGO, 11 pom.

Un trasporto che non si vede tutti i giorni, nemmeno in America, è quello di 200.000.000 di dollari che sono stati trasportati dalla Foreman State Bank alla First National Bank in conseguenza della fusione fra le due banche. Il trasporto attraverso le strade della città, che erano tenute sgombre, è stato eseguito sotto la sorveglianza di 310 guardie e vi hanno assistito migliaia di curiosi.

LUSSI AMERICANI

Il cinematografo a servizio degli sports

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 pom.

(S.I.C.). - Tutti i giuocatori dilettanti di tennis che desiderano migliorare il proprio stile e la propria tecnica dovrebbero studiare attentamente lo stile e la tecnica dei più noti campioni di tennis, sia dilettanti che professionisti, servendosi a questo fine di speciali films ripresi per mezzo di un apparecchio rallentatore. Questo è il consiglio del noto giuocatore William T. Tilden, da poco tempo passato al professionismo dopo aver vittoriosamente militato per molti anni tra i ranghi dei dilettanti.

Tanto i tecnici che i giuocatori americani prestano molta attenzione ed apprezzano altamente i consigli del Tilden il quale ha di questo giuoco una ricchezza d'esperienza quale pochi altri giuocatori al mondo possono vantare.

«Il tennis — dichiara il Tilden — è un giuoco nel quale si può raggiungere la perfezione di stile e di tecnica soltanto dopo una pratica lunghissima e continua per molti anni e attraverso il vaglio e l'esperienza delle competizioni sportive più difficili. Il giuocatore novizio e il principiante hanno tante maggiori probabilità di acquistare uno stile ed una tecnica perfette studiando sin da principio il modo di giuocare dei grandi campioni internazionali.

«Putroppo sono ben pochi quei giuocatori che hanno la fortuna di veder giuocare direttamente i migliori campioni internazionali, e non sempre è possibile anche in tal caso rendersi esattamente conto di tutti i particolari dello stile di un tale o tal'altro campione.

«A questa duplice deficienza ottimamente supplisce il cinematografo per mezzo del film girato con apparecchio rallentatore. In molti casi, e specialmente per i principianti, che non tutti e non sempre sono in grado di rendersi perfettamente conto di come un campione eseguisce un determinato colpo vedendolo direttamente giuocare in un torneo, questi films a movimento rallentato riescono ancora più efficaci che il vedere effettivamente giuocare il campione in persona.

«Essi offrono una opportunità preziosissima per i dilettanti che vogliono perfezionarsi e migliorare il proprio giuoco di studiare attentamente e di analizzare i diversi modi di impugnare la racchetta, di tirare un colpo e specialmente il giuoco di gambe e la posizione, che sono indubbiamente tra i dettagli più importanti di questo giuoco appassionante. Moltissimi di questi dettagli, specialmente quelli che riguardano i movimenti delle gambe e l'impostazione del giocatore sono talmente rapidi che spesso è difficile, se non impossibile, per un occhio non abituato a scoprire il segreto che dà la perfezione di un colpo o di un movimento osservando il giuoco direttamente».

Il Tilden ha aggiunto che questo mezzo di studio serve ottimamente al perfezionamento anche di altri sports, come è dimostrato dai risultati ottenuti da molte Università che lo hanno adottato per istruire le proprie squadre di rugby e perfino i corridori a piedi.

«Con questo metodo è possibile ottenere una maggiore perfezione di stile e quindi un miglior rendimento. Si può ripetere per infinite volte ad un giuocatore, di qualsiasi sport si tratti, quali sono gli errori che egli commette, ma finchè non sarà possibile fargli constatare visibilmente i suoi difetti, ci vorranno infinite ore di faticosa e penosa istruzione per correggerlo. Per questo il film a movimento rallentato è quanto di meglio si possa desiderare».

L'onore di Bacco rivendicato a Parigi

Gli avversari del proibizionismo a congresso

PARIGI, 11 pom.

Il 12.o congresso della lega internazionale degli avversari del proibizionismo ha tenuto i suoi lavori sotto la presidenza del sig. Raimondo La Luze assistito dai membri del comitato.

L'Italia era rappresentata dal segretario del Sindacato Fascista dei produttori di vino Berton. Il congresso, a conclusione della discussione ha approvato la mozione seguente:

Il dodicesimo congresso della lega internazionale degli avversari del proibizionismo (vino, birra, liquori, bevande spiritose): 1) rinnova con la fiducia accresciuta che giustifica la speranza, l'espressione del suo attaccamento al principio della libertà individuale e delle convinzioni che l'uso sano e moderato delle bevande alcooliche è il migliore antitodo dell'abuso di esse; 2) combatte, con l'appoggio di tale convinzione, i disordini morali, economici e sociali che le ideologie proibizioniste suscitano in quei paesi ove rimangono totalmente o parzialmente applicate; 3) denuncia, in presenza di una crisi economica generale le temibile, gli ostacoli sistematici apportati dal proibizionismo alla circolazione dei prodotti che sono da secoli un elemento tradizionale della ricchezza delle nazioni; 4) Richiama rispettosamente, con lo stesso spirito, l'attenzione del governo sulle necessità di non esaurire con l'eccesso di misure fiscali e di altre misure sotto la pressione di difficoltà passeggere una fonte di ricchezza, alla conservazione della quale essi sono i primi interessati; 5) Rivolge un caloroso appello a tutti gli uomini sinceri e di buona volontà affinchè appoggino gli sforzi della lega per il trionfo definitivo della libertà e della verità — (Come solennità di tono, evidentemente, la parte finale dell'o. d. g. parigino raggiunge davvero il massimo. Anzi, se fosse possibile, bisognerebbe dire che l'oltrepassa!)

Un concerto Schipa a Palermo

PALERMO, 11 pom.

Per iniziativa della Federazione provinciale fascista e della locale sezione della Lega Navale ha avuto luogo nel teatro Massimo un concerto del tenore Tito Schipa pro-monumento al marinaio d'Italia. L'artista è stato entusiasticamente applaudito dalle autorità e dalla folla, che gremiva il teatro. (*Stefani*).

Il rinvio dell'incontro Carnera-Redmond

NEY YORK, 11 pom.

A causa del persistente maltempo e della pioggia, l'incontro di boxe tra Carnera e Redmond è stato aggiornato a lunedì prossimo. (*Stefani*)

La divisione navale francese nel porto di Spalato

SPALATO, 11 pom.

E' qui giunta la squadra degli incrociatori francesi in viaggio di istruzione al comando del Contro-ammiraglio Descottes.

DOPO IL CENTENARIO AGOSTINIANO

Uno studio di Giovanni Soranzo

Il titolo dello studio è il seguente: *La visione storica che s. Agostino ebbe del suo tempo* — Estratto dal supplemento al volume XXIII della Rivista di Filosofia Neo-scolastica — 1931. — Questo lavoro non raggiunge le proporzioni del volume: *Il Papato, l'Europa cristiana e i Tartari* (624 pagine, più 5 tavole) comparso nel 1930 e salutato come il miglior lavoro dell'illustre professore dell'Università Cattolica. L'opuscolo ora uscito non conta molte pagine, ma sono pagine fitte e dense di rimandi, e possono figurare con onore accanto alle migliori pubblicazioni comparse per il centenario di S. Agostino, poichè toccano argomenti (il concetto di stato — rapporti tra società civile e società religiosa — i destini dell'impero romano ecc.) i quali agli uomini del secolo XX interessano per avventura assai più che le dispute sul manicheismo, donatismo, pelagianismo, predestinazione e simili, oggetto di aspre polemiche nel secolo del dottore d'Ippona. Oggi si discute universalmente di argomenti politici e sociali con lo stesso ardore con il quale al tempo di Agostino e più tardi, al tempo della Scolastica disputavasi di filosofia e teologia; e notizie e giudizi in materia di politica si vanno a preferenza ricercando negli scritti dell'antichità.

* * *

L'illustre autore per conoscere quanto desiderava dovette leggere tutto s. Agostino. Così esigeva la natura della ricerca propostasi, e così esige qualunque ricerca di qualsiasi specie, che si voglia eseguire sugli scritti dei Padri; poichè costoro ordinariamente non esponevano la dottrina con l'ordine e rigore logico di un trattato, ma bensì a frusto a frutso, a frammenti, svolgendo questo e quell'altro aspetto della materia a seconda delle esigenze del momento, della natura dell'errore da impugnare, della qualità degli avversari. Faticoso quindi rintracciare l'insegnamento d'un Padre su qualche punto della dottrina cattolica Fatica che somiglia a quella d'un minatore: si tratta infatti di un lavoro di scavo, paziente e pericoloso.

Quale distanza tra gli scritti dei Padri e gli scritti degli Scolastici! Passando dagli uni agli altri sembra di salire ad aere più spirabile, grazie all'ordine e al rigore del metodo col quale i secondi presentano la dottrina a differenza dei primi.

Quanto dicemmo più sopra vale in modo specialissimo per Agostino Chi desideri conoscere il pensiero del grande dottore su qualche punto della dottrina cattolica deve leggerlo per intero da capo a fondo. E non soltanto Godescalco, Lutero Giansenio, caduti in grossolani errori, ma anche parecchi interpreti cattolici, vecchi e recenti, non riuscirono ad afferrare con precisione il pensiero di Agostino, perchè trascurarono di tener conto di tutti i suoi scritti, dei primi come degli ultimi, dei principali come dei secondari.

G. Soranzo seppe evitare il rimprovero di avere omesso per il suo studio la lettura dell'intera enciclopedia agostiniana.

Le frequentissime citazioni assicurano che per quelle venticinque pagine egli ne lesse almeno tremila: trattati, sermoni, epistole ecc. dai quali tentò estrarre notizie sui principali avvenimenti e i principali problemi politici e sociali della fine del IV secolo e principio del V Ma il frutto della laboriosa inchiesta fu scarso assai «Agostino non prende interesse alle vicende e alle condizioni del tempo se non in quanto rispecchiano le spirituali necessità del credente e della società in genere. Visse la sua vita di fedele e di sacerdote in tutta l'intensità ma i rumori del mondo e le controversie che in esso si agitarono, lo lasciarono tranquillo, finchè non toccavano l'unità e la pace della Chiesa. L'impero, i barbari, la Chiesa erano forze possenti dei suoi giorni Eccettuati questi argomenti, ciò che era vita sociale, vita economica avvenimenti particolari di natura politica non segnarono traccia notevole nelle opere di Agostino».

* * *

In queste opere, varie di forma e di contenuto, G. Soranzo va rintracciando notizie e giudizi sulle vicende dell'Africa e dell'Impero nel IV secolo, sugli istituti civili ed ecclesiastici, sullo stato, la sua genesi, il suo fine, i suoi rapporti con la società religiosa. Agostino esalta il *nobilissimum Imperium Romanorum*, cuna del Cristianesimo nascente e strumento della propagazione del Vangelo; ammira Roma, *domicilium clarissimum Imperii*; prevede il prossimo compiuto trionfo del Cristianesimo, destinato a trasformare «la città terrena nella città celeste» Giudica benevolmente l'ingerenza arrogatasi dai Cesari nelle faccende e controversie ecclesiastiche (l'imperatore intimava e presiedeva o faceva presiedere i concili). Discute se sia opportuno invocare l'autorità imperiale contro gli eretici e fino a qual punto possa giungere l'azione coercitiva dello stato: avverso in principio a ogni appello al braccio secolare, in seguito le violenze dei Donatisti gli fecero cangiare avviso e, allo scopo di assicurare l'unità e la pace, disse lecito provocare contro i dissidenti l'esiglio e pene pecuniarie, esclusa la pena capitale. Agostino non prevede, nè crede possibili conflitti futuri tra Chiesa e Impero, come se tutti i capi di stato avessero dovuto somigliare agli imperatori Teodosio Magno e Onorio, entrambi in continui ed eccellenti rapporti con la Chiesa romana. A differenza di Salviano di Marsiglia quasi contemporaneo e che vedeva soltanto corruzione e decadenza (*romanus orbis moritur et ridet*), Agostino circa le sorti dell'Impero è ottimista, nè sembra accorgersi dei segni forieri di prossima rovina.

La stessa occupazione e devastazione di Roma del 410, sciagura che fece tremare s. Girolamo, lasciò Agostino calmo e fiducioso, come di fronte a un episodio grave ma passeggero.

Non sembra preoccuparsi neppure dei barbari, quantunque costoro proprio in quegli anni corressero le Gallie, la Britannia, la Spagna, ormai perdute per sempre, e si gettassero nella stessa Africa, contro la stessa Ippona. Queste sventure della Chiesa e dell' Impero negli scritti di Agostino lasciarono lievi tracce. E invece vi leggiamo espressioni di fiducia e qualche lode discreta all'indirizzo dei barbari: costoro *non praevalebunt*, ma *subjicentur* e saranno per il Cristianesimo terreno più fertile di quello della società antica. Più che i barbari più che gli stessi pagani Agostino come dicemmo, teme gli eretici, quali pericolosissimi nemici dell'unità religiosa e politica; e gli attacca, ora blandamente ora vivacemente, e li batte in breccia, pure confessando che anche le eresie portano alla Chiesa qualche vantaggio.

Sebbene scarseggino negli scritti di Agostino notizie sui papi contemporanei Innocenzo I, Celestino I, Zosimo, autore della celebre *Tractoria* contro Pelagio, e gli altri papi, compreso lo stesso Damaso, siano appena nominati, tuttavia Agostino è apologista devoto della Chiesa romana e la riconosce come cardine dell'unità. Soranzo nota che in certi luoghi Agostino sembra estenuare alquanto il primato, insistendo sull'autorità delle sedi apostoliche dei concili ecumenici, della Chiesa universale; forse le tradizioni di queste sedi apostoliche e il prestigio personale di illustri pastori non consentirono sempre e ovunque lo sviluppo e le applicazioni del primato. Comunque, Soranzo avrebbe voluto trovare in Agostino testimonianze ancor più esplicite e ancor più numerose su questo grave tema e inoltre qualche cenno sulle sorgenti pretese del vescovo di Costantinopoli a danno della sede romana.

* * *

«Agostino adunque è sopratutto l'uomo di fede, l'interprete della Scrittura e della Tradizione apostolica; non vede altro fine che la città celeste e questo cerca che tutti sentano e vogliano; gli avvenimenti del presente e quelli del passato, fausti o infausti, non sembrano aver valore se non come preparazione della vita futura. Agostino nella sua multiforme produzione di scrittore e pensatore, sembra appartarsi dalle vicende politiche e prendere interessamento quasi esclusivo per tutto ciò che turba l'animo dei fedeli anelanti alla patria beata, e che minaccia l'integrità della dottrina e la unità della Chiesa. Pur essendogli tanto necessaria la storia per la dimostrazione delle verità esposte nel *De civitate Dei*, l'opera sua maggiore, preferì affidare allo spagnuolo Paolo Orosio, suo ammiratore e seguace, il compito di raccogliere le testimonianze che avrebbero confortata l'esposizione apologetica dello scopo della città terrena e della bellezza della città celeste.

* * *

G. Soranzo è uno studioso che non dissimula le difficoltà dell'argomento, non teme di esporre apprezzamenti diversi da quelli comuni, quando siano frutto di spassionate ricerche: non tace quanto può discordare dal giudizio che d'un avvenimento o d'un personaggio coviamo nella nostra mente. Così guadagna credibilità alle sue affermazioni, giacchè per fare accettare quanto sia accetta o si loda, è necessario non nascondere quanto si rigetta o si biasima. Tale umile, discreta, rispettosa sincerità si rivelò fin dal primo libro di G. Soranzo sul penoso dissidio tra papa Clemente V e la Serenissima per il possesso di Ferrara, e ancor meglio nel poderoso volume sulla contesa tra papa Pio II Piccolomini e i Malatesta di Rimini.

L. Todesco

INIZIATIVE TEDESCHE

Il passaporto della salute

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11 pom.

(S. I. C.) - La Commissione del Reich germanico per l'Educazione Igienica ha proposto al Governo tedesco l'istituzione di uno speciale documento di identità personale, un vero e proprio «passaporto igienico» per ogni singolo individuo, sul quale dovrebbero essere annotate regolarmente tutte le osservazioni fatte ufficialmente sullo stato della salute del titolare del documento, dal giorno della sua nascita fino a quello della morte.

In questo «passaporto della salute» dovrebbero essere registrate, a periodi regolari prestabiliti dalle autorità della sanità pubbliche, le condizioni personali di salute del titolare, con speciale riguardo a tutte le malattie avute, alla loro natura, alla durata della malattia, alle sue conseguenzbe sullo stato geenrale di salute dell'individuo, alle conseguenze permanenti e agli strascichi lasciati da queste malattie, alla cura e al trattamento di ognuna di esse. La registrazione dovrebbe essere fatta o direttamente dal medico curante, oppure dal capo di famiglia o dall'interessato stesso e quindi vidimate e controllate da qualche ufficiale di sanità pubblica.

La Commissione ritiene che l'istituzione di un tale «passaporto» indurrebbe ogni individuo ad avere una maggiore cura della propria salute, a curarsi meglio di ogni malattia da cui possa essere colpito, e permetterebbe inoltre al medico di poter fare con maggiore rapidità e precisione la diagnosi in caso di una nuova malattia.

Un gesuita a capo dell'Università di Madras

TRICHINOPOLI (India), 11.

Fortunatamente sembra che nella Presidenza di Madras non vi sia nulla da temere dalla minacciata campagna anti-missionaria. Difatti, il Padre Gesuita Francesco Bertrand, Rettore del Collegio Loyola, è stato eletto vice-Cancelliere della Università di Madras. Il fatto ha grande importanza perchè la massima parte degli elettori sono Indù. Il vice-Cancelliere è in realtà il vero capo dell'Università, perchè il titolo di Cancelliere è semplicemente onorario ed appartiene al Governatore della Presidenza.

Bottai preannuncia un atto di dignità del Governo italiano

nei riguardi della Conferenza Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 11

L'on. Bottai, ministro delle Corporazioni è partito oggi diretto a Roma. Prima di partire S. E. Bottai ha fatto alla stampa italiana le seguenti dichiarazioni: «La conferenza internazionale del lavoro presentava quest'anno per noi, come per tutte le altre nazioni, un particolare interesse, non tanto per le singole questioni poste all'ordine del giorno, quanto perchè il rapporto del direttore redatto in una nuova e più succinta forma esaminava con particolare attenzione ed accuratezza alcuni aspetti del fenomeno della crisi mondiale prospettando quei rimedi e quelle attuazioni allo stato di comune disagio che l'organizzazione internazionale del lavoro poteva suggerire in base a documentazioni in suo possesso e alle ricerche specifiche compiute sulla crisi.

Lo svolgimento dei lavori

Egli nota però che seguendo da osservatore lo svolgimento della parte più interessante, dal punto di vista politico e sociale, della conferenza, cioè la discussione del rapporto del direttore, ha colto un senso di quasi generale stanchezza e di rassegnato scetticismo nei metodi delle funzioni, nei risultati di questa grande assise internazionale del lavoro che l'utopismo Wilsoniano aveva creduto purificazione dell'egoismo di nazioni e di popoli.

Oratori di ogni paese e di ogni tendenza si sono succeduti alla tribuna esaminando, ciascuno dal proprio punto di vista, l'origine dei mali economici di cui soffre l'umanità intera, indicando i rimedi e le formule di una guarigione, taluni rassegnati, altri apocalittici, taluni perfino convinti che le cose non vanno poi tanto male come si crede e come appare.

S. E. Bottai prosegue dicendo: «Il mio amico De Michelis, in un lungo discorso ha parlato del tema già da lui più volte accennato dell'organizzazione internazionale del lavoro finora senza fortuna, perchè non vi è peggiore sordo di chi non vuol sentire, della collaborazione tra i fattori mobili della produzione economica uomini materie prime e capitali col fattore immobile, la terra ed ha ancora battuto sul tasto della necessità di favorire la moltiplicazione delle intese internazionali per lo sfruttamento delle terre incolte.

Il camerata Razza, nelle sue brevi ed incisive dichiarazioni, ha dimostrato come quel clima di solidarietà, che il rapporto del direttore preconizza sul piano internazionale deve essere preceduto da un clima di solidarietà sul piano nazionale come noi abbiamo nel nostro ordinamento corporativo, e che la questione sociale non può essere risolta con gli squilli delle fanfare rivoluzionarie ripetutamente lanciati nella conferenza dei santoni dell'internazionale di Amsterdam, ma soltanto mediante l'effettiva instaurazione della pace sociale fra tutte le categorie dei produttori.

Metodi errati

Alberto Thomas nel suo discorso di risposta ha lungamente parlato della crisi nei suoi aspetti e dei modi di ovviare ad essa, ma non ha in sostanza detto la parola nuova, non ha aperto nuovi orizzonti alle turbe aspettanti e reclamanti con ansia il rimedio. Anzi, con l'aiuto della sua eloquenza scoppiettando come un fuoco d'artificio, ha raccolto dai campi più diversi, dalla enciclica *Quadragesimo anno* e dai discorsi rivoluzionari, dalle preoccupazioni dei padroni e dalle irruenze degli operai, le formule più disparate e le proposte più discordi e le ha ammanite all'uditorio affermando con una umiltà tutta oratoria che non vi è il rimedio per la crisi e che la fede nell'organizzazione del lavoro, nel suo funzionamento è il solo ed unico antidoto contro le forze disgregatrici ed economiche. Il Ministro ha soggiunto che se avesse ritenuto opportuno prendere la parola sul rapporto del direttore avrebbe cercato dimostrare con l'insistere come egli fa su di una impostazione della crisi nel campo riservato allo studio o all'azione dell'ufficio internazionale del lavoro finisce con l'isolare uno degli effetti del fenomeno e col far perdere di vista i nessi e i rapporti che si sono con tutti gli altri problemi connessi al marasma economico mondiale. Il fenomeno della disoccupazione è infatti il sintomo più appariscente e più drammatico dello squilibrio funzionale nel presente momento economico, ma il limitare il campo dei rimedi o dei palliativi ad una azione diretta contro la disoccupazione (a mezzo del regolamento del collocamento e dell'emigrazione, del perfezionamento delle assicurazioni contro la disoccupazione e del programma dei lavori pubblici), non è che l'esame e il tentativo di rivoluzione di uno degli aspetti, sia pure fra i più importanti della crisi. Anzi avrebbe domandato se la disoccupazione sia la causa o una delle cause della crisi o non piuttosto una delle conseguenze più microscopiche di essa ed avrebbe voluto contestare l'interpretazione data alla crisi da Thomas e ribadita anche da taluni oratori che hanno parlato sul suo rapporto come crisi periodica ciclica secondo il dogmatismo degli economisti puri, mentre il Ministro delle Corporazioni ha cercato di dimostrare nel suo recente discorso alla Camera che questa interpretazione sull'autonomismo della crisi porta come conseguenza ad un rassegnato fatalismo che i fascisti volontaristi non solo in politica ma anche in economia, devono assolutamente combattere.

Quindi, accennando rapidamente al particolare carattere politico che assume la partecipazione dell'Italia ai lavori dell'Ufficio e della Conferenza internazionale del lavoro, l'on. Bottai ha illustrato l'atteggiamento finora seguito per collaborare con questo importante organo ginevrino.

La pazienza ha un limite

Il ministro ha ricordato l'opposizione fatta sistematicamente dai dirigenti dell'internazionale di Amsterdam alla convalida dei rappresentanti operai italiani. Anche quest'anno la protesta si è rinnovata.

«A questo punto — ha dichiarato il ministro — poichè la pazienza ha un limite, si è prospettata la questione se noi dovessimo continuare nella linea di condotta degli anni precedenti, oppure se non dovessimo piuttosto dimostrare con un gesto di risoluta dignità che i rappresentanti italiani non intendono continuare a prestarsi ad una commedia che ormai dura da troppi anni ed il cui prolungamento diviene sempre più intollerabile. Questo gesto di dignità e di fierezza sarà quest'anno compiuto: in previsione dell'atteggiamento risoluto ed energico che la delegazione italiana assume per la difesa e il prestigio del nsotro paese, io non ho voluto partecipare con un mio discorso alla discussione del rapporto del direttore e mi son limitato al compito d'osservatore attento dei lavori della conferenza. Riferirò, non appena tornato a Roma, al Capo, le mie impressioni e il mio giudizio sull'ambiente e attenderemo, il collega degli esteri ed io, le direttive che egli vorrà dare agli organi responsabili circa l'ulteriore linea di condotta da seguirsi dall'Italia nei confronti dell'organizzazione internazionale del lavoro.

Alla Fiera dei Campioni

Gli animali da cortile

PADOVA, 11

(*g. s.*) - Li hanno fatti ritornare anche quest'anno, ed è bene. Questa degli animali da cortile è una delle mostre che maggiormente attira l'attenzione del pubblico.

Ci troviamo bene tra i pacifici abitatori dei cortili delle nostre soleggiate case di campagna: ed essi ci dicono tutta la poesia della vita semplice, senza infingimenti e senza superstrutture. Ed è poi naturale che anche questi animali siano trattati con riguardo, poichè sono non ultimo coefficiente della ricchezza nazionale.

Dànno essi all'Italia ogni anno dei « miliardi ». Ma un grande cartello avverte il visitatore che migliori selezioni potrebbero dare redditi molto più alti. Ed è appunto questo lo scopo della mostra: indicare le migliori razze: indicare i mezzi più atti di alimentazione per ottenere da questi nostri « amici » più di quello che finora essi ci hanno dato. Il visitatore è accolto con « alte grida » di saluto.

Non si sa se questi « pettoruti » galli e queste « pettegole » galline vogliano dirvi tutta la loro gioia per vedersi così ammirati e corteggiati o tutta la loro noia per trovarsi costretti — sia pur per brevi giorni — a vivere entro «celle» eleganti se volete, ma che hanno il torto di non essere libere e spaziose come gli aperti campi, regno naturale di questi animali.

Ecco una lunga teoria di gabbie tutte eguali, tutte allineate: accolgono le varie razze e le varie specialità gallinacee. Non occorre una competenza speciale in questa visita: chè gli « esemplari », con la maggior buona grazia, vi dicono il loro stato di servizio e le loro particolari attitudini: basta che abbiate la pazienza di ascoltarli, cioè di leggere la targhetta apposta ad ogni gabbia.

Chissà come saranno rimasti, il giorno della inaugurazione questi illustri «esemplari» al vedersi ammirati da tanti signori venuti apposta per loro!

Gli animali da cortile hanno quest'anno un particolare motivo di andar superbi. Possono infatti vantare un « padiglione » molto più vasto e molto più arredato. Perchè questa è una delle specialità della nostra Fiera: non potete mai fidarvi di dire: questa *mostra* c'era anche l'anno passato e quindi posso risparmiare la visita. Entrate: siete certi di trovare sempre qualche gadita novità.

E accanto alle galline e ai galli ecco il « reparto » dei colombi. Bisogna essere di gusti incontentabili per non trovare la coppia che piace, poichè ve n'è di tutti i colori, di tutte le specie e di tutte le dimensioni.

Non si può non fermarsi a dare il saluto alla caprette. Piccole e grandi, allegre e meditabonde, portano in questa mostra una nota di ingenua grazia che fa un po' contrasto con l'albagia dei « re dei pollai » e dei superbi pavoni che vi mostrano le loro bravure roteandovi innanzi la bellezza delle loro piume iridescenti.

In un reparto speciale sono le... persone serie... Le anitre e i loro colleghi animali acquatici, i quali ingannano il tempo tuffandosi nei piccoli « laghi » annessi ad ogni gabbia. Ma c'è qualche cosa anche per voi, bambini. Eccovi signoreggiare in una grande gabbia una bella scimmia, che vi fa tutti gli scherzi e si presta — spinte o sponte — a tutti i vostri giochi.

Siamo nel padiglione degli animali da cortile: ma c'è anche un *signore*, che proprio non consiglio a tutte le famiglie e a tutti i cortili. E' un grosso leopardo della Somalia. Deve essere molto seccato di questo via vai continuo: vi dice la sua noia guardandovi con due occhi sonnecchiosi e sbadigliando sonoramente: povera bestia! forse pensa alla sua verde foresta e alla libertà che godono i suoi « confratelli ».

Ma prima di uscire — salutati i pavoni e i faggiani — s'impone una visita di dovere agli uccellini. Saltellano, cinguettano, trillano, cantano.

Non vi pare che vi dicano il manzoniano « *o fortunae mates?...* ».

I visitatori

La fiera vede di giorno, in giorno aumentare il numero dei suoi visitatori.

L'altro giorno, nel pomeriggio, si recò a visitare la grande mostra del lavoro e del commercio la Principessa Jleana di Romania, la quale era accompagnata dal Ministro Titolescu.

Ierimattina, poi, la Fiera ha accolto le lunghe schiere dei bambini delle Scuole Elementari. I piccoli visitatori erano accompagnati dai loro insegnanti.

Il Monte dei Paschi per gli agricoltori

ROMA, 11

Il Monte dei Paschi di Siena seguendo le direttive del Governo per salvaguardare gli interessi degli agricoltori evitando loro in caso di necessità di procedere alla vendita forzata del grano ha messo a disposizione degli agricoltori delle provincie di Siena e di Grosseto quindici milioni di lire all'interesse del 5,25 per cento, previa osservanza di determinate modalità. (*Stefani*).

Una circolare del Capo del Governo

sui rilievi statistici

ROMA, 11

Una circolare del Capo del Governo agli uffici competenti chiarisce alcuni punti riguardanti la compilazione dei programmi di congressi, conferenze, riunioni internazionali che trattano materie statistiche.

La circolare ricorda che con la creazione dell'Istituto centrale di statistica non si è inteso stralciare, rendendola autonoma, una direzione generale dell'antico Ministro dell'Economia Nazionale, ma si è inteso costituire un organismo tecnico nuovo con nuovi organi direttivi e con nuove funzioni atte ad assumere sia di fronte all'interno che di fronte all'estero la responsabilità di tutte le rivelazioni statistiche, sia di quelle che il predetto Istituto compie direttamente sia di quelle che su progetti dall'Istituto approvati vengono eseguiti in conformità delle sue direttive dalle amministrazioni pubbliche od enti parastatali e dagli organi corporativi. E' pertanto necessario che ogni qualvolta organi statali o parastatali o loro rappesentanti nelle Commissioni da essi nominate sono chiamati a dare il loro voto o parere sulla convocazione o sul programma di un congresso o conferenza o riunione internazionale, avente per oggetto la trattazione di materie statistiche, essi preventivamente interroghino l'Istituto centrale di statistica.

E' del pari necessario che una volta stabilito il programma e decisa la partecipazione italiana ad un congresso, conferenza o riunione internazionale avente esclusivamente o parzialmente per oggetto la trattazione di materie, statistiche, i delegati a dette riunioni facciano capo per quanto concerne queste materie all'Istituto centrale di statistica per avere da esso chiarimenti circa la possibilità di rilevare e fornire determinati dati statistici già raccolti o da raccogliere, che possano essere oggetto di comunicazione o discussioni nelle riunioni in parola.

Le disposizioni del Guardasigilli

sul funzionamento dei consigli di famiglia

ROMA, 11

L'on. Rocco constatati gli inconvenienti che si lamentano nel funzionamento dei consigli di famiglia e tutela dei minori, ha inviato una circolare alle dipendenti autorità giudiziarie disponendo che nel mese di gennaio di ogni anno i Pretori inviino agli uffici di R. Procura un elenco nominativo delle tutele in corso negli anni precedenti e di quelle che si sono chiuse. Per tutte poi dovrà essere indicata la data in cui è avvenuta la convocazione dei consiglio di famiglia e di tutela, e dovrà specificarsi se da parte del tutore si adempia agli obblighi prescritti dall'art. 303 relativi alla presentazione dello stato dell'amministrazione tutelare. Tale elenco consentirà ai capi di RR. Procure di controllare efficacemente l'andamento della tutela affinchè questo importante delicato servizio si svolga colla massima regolarità. Ove si notassero manchevolezze o inconvenienti, saranno da promuovere con ogni sollecitudine tutti i provvedimenti occorrenti non esclusi quelli di carattere disciplinare.

Celebrazione romana della battaglia del Piave

ROMA, 11

Fra pochi giorni ricorrerà il 13.o anniversario della Battaglia del Piave. A metà giugno del '18, infatti, le truppe italiane iniziavano sulle rive del fiume sacro ai morti ed ai vivi la grande battaglia che segnava l'inizio della nostra travolgente offensiva che culminava poi in Vittorio Veneto. L'Italia, tutta rivivrà nel suo altissimo significato la storica data. La vera aristocrazia della Patria, quella del valore e dell'arditismo, che tanto rifulse nella grande guerra, si radunerà a Roma nei giorni 14 e 15 per la celebrazione dell'anniversario della gloriosa battaglia. Le manifestazioni celebrative che si svolgeranno a Roma culmineranno in una solenne cerimonia in Campidoglio, dove nell'aula di Giulio Cesare nel Palazzo Senatoriale, l'on. Carlo Scorza, che fu combattente ed ardito valorosissimo, rievocherà la battaglia del Piave alla presenza delle più alte gerarchie del Regime e del Partito. L'organizzazione di questa cerimonia è stata affidata, per espressa volontà del Duce, alla Federazione nazionale arditi d'Italia.

Concorsi del Pio sodalizio dei Piceni

ROMA, 11

Il Pio sodalizio dei Piceni a Roma ha deliberato i seguenti concorsi per borse da conferirsi nel corrente anno: 1.o) Nove borse per le 4 Provincie marchigiane (Ancona una, Ascoli Piceno 2, Macerata tre, Pesaro-Urbino 3), per giovani marchigiani che aspirino agli studi superiori, salvo facoltà al Consiglio di amministrazione di permettere gli studi presso istituti universitari equiparati in altre città del Regno, per corsi non esistenti in Roma (ciascuna borsa è di lire annue 600, oltre l'assegno da determinarsi annualmente dal Consiglio, che nel decorso anno scolastico è stato di L. 2484); 2.o) Due borse per giovani romani per studi superiori in Roma (lire 537,50 annue); 3.o) Una borsa a un giovane marchigiano per intraprendere gli studi nel corso superiore del R. Istituto industriale nazionale di Fermo (L. 500 annue oltre l'assegno annuale che nel decorso anno è stato di L. 400).

I concorrenti possono rivolgersi per chiarimenti alla segreteria del Pio sodalizio dei Piceni nella nuova sede di via Parione n. 7.

I CONCERTI

All'Accademia filarmonica

Ieri sera, all'Accademia Filarmonica, si tenne l'ultima audizione dell'annata, e fu un concerto orchestrale in cui vennero eseguite musiche di maestri compositori bolognesi. Tutte, dalla prima all'ultima, addimostrarono molta sincerità d'ispirazione, eleganza di orchestrazione, scorrevolezza di periodare, modo di sentire tutto italiano: il che fa molto piacere.

Il maestro Carlo Bruni presentò una « ouverture », « La gaia fioraia », in stile antico, e la imitazione e la riproduzione di questo stile antico furono osservati giustamente, sia per la immaginazione dei motivi, che per il procedimento, tanto che gli applausi che riscosse la detta « ouverture » furono bene dati.

Seguì un « Notturno » del maestro Ugo Dallanoce, un brano musicale di chiara espressione e di fine elaborazione, di spiccata gentilezza di sentimento. Il maestro Dallanoce fu acclamatissimo.

Il maestro Alfonso Roveri ebbe un minuetto « L'eco », per doppio quartetto d'archi, che meritò le vive approvazioni dell'uditorio.

La prima parte del programma si chiuse con la « Fantasia romantica », per orchestra, del maestro Amleto Zecchi. Un brano di vaste proporzioni che dimostra una cultura musicale profonda in chi lo ha composto ed una non comune esperienza di orchestratore. Gli sviluppi procedono sicuri, il periodare è pieno di respiro, i colori orchestrali si susseguono con vivezza di espressione. E' una pagina fervida di elevato lirismo, di soffuse melodie, di accenti e di frasi talvolta concitate. L'autore ebbe delle acclamazioni veramente grandiose.

La seconda parte del programma cominciò con l'« Intermezzo » per orchestra del maestro Nesore Morini, che conquistò il pubblico per la vena scorrevole che anima il brano musicale stesso e per l'elegante sviluppo dei temi che lo compongono e la logica e naturale progressione di essi, i quali, nel finale si raccolgono con grandiosità di effetti. Delicato, nostalgico, pieno di profonda passione, finissimo nella costruzione e nella elaborata estetica, il pezzo del maestro Antonio Belletti, « Preludio », ebbe un successo calorosissimo.

Poi fu la volta del maestro Adone Zecchi, il quale fece ancora gustare il Minuetto e la Gavotta delle due « Danze antiche », così eleganti, così vagamente presentate, così tecnicamente perfette, e ne meritarono una viva acclamazione.

Chiuse il programma il « Canto Vesperale » del maestro Alberto Costa con « La sera, la notte, l'alba »: una pittura lirica, un contrasto di colori orchestrali veramente riusciti. Anche il maestro Costa ottenne il convinto ed unanime applauso degli uditori.

L'orchestra fu ancora, come sempre, una esecutrice incomparabile, ed il maestro Amleto Zecchi un direttore di grandi qualità.

Così la Accademia Filarmonica ha chiuso il suo ciclo di concerti assolvendo il proprio mandato di propagandatrice della cultura musicale bolognese. (s. r.)

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

La strada nova di U. Bellugi

Commedia vivace, fresca, ricca di colore e di sapore agreste, che le donano una gentile e profumata vena poetica, cui la musicalità del dialetto veneto aggiunge il pregio di una grazia spontanea ed ingenua.

L'azione si finge nel Comune di Bassano presso una casa di contadini. Il Comune per costruire una nuova strada deve procedere all'esproprio di un pezzo di terra di proprietà di Checco, contadino buono semplice, dominato dalla moglie, Annetta, che strepita e protesta, per quella che lei chiama una violazione di diritti sacrosanti. Ma alla fine deve cedere all'imperativo della legge, nonchè a quello dell'amore, chè, fra Marietta sua figlia, e Silvio, assistente comunale, addetto ai lavori della nuova strada, è sorta una vivissima simpatia e fiorito un idillio che si conclude — poichè il giovane è serio e dabbene — con una regolarissima richiesta di matrimonio.

Questa nel suo contenuto essenziale la trama, la quale è ravvivata nello svolgimento, da piccoli episodi, e dall'intervento di tipi e macchiette che infondono al lavoro un tono di spigliata [illegible] e di festoso movimento, per cui l'interesse e il divertimento sono mantenuti vivi sino alla fine.

Commedia francamente e sanamente paesana, si avvantaggia grandemente dalla recitazione dialettale, per dar risalto alla rappresentazione d'ambiente, tanto più poi che — occorre dirlo a onor del vero la interpretazione e la recitazione della Compagnia Baseggio, nei riguardi dei singoli e del complesso, non può essere più perfetta ed efficace.

Il Baseggio, la Seglin, il Micheluzzi, la Gennasi, il Rossetto, il Lodorici, i Vidali, sono stati degli interpreti eccellenti che hanno dato vita e colore ai loro personaggi, per cui gli applausi ripetuti e calorosi coi quali il pubblico ha accolto tutti e gli atti, oltrechè esprimere la favorevole accoglienza al lavoro, hanno voluto significare il compiacimento e la ammirazione per la bravura ed i meriti di ognuno e di tutti.

CORRIERE BOLOGNESE

Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine — Con sua lettera in data 18 Aprile u. s. Su Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha nominato a revisori ecclesiastici per libri e stampe: Mons. Felice Gallinetti, Mons. Pio Guizzardi, Mons. Gustavo Serracchioli, il P. Tomaso Alfonsi O. P.

— Nella vacante parrocchia di San Cassiano di Rignano è stato nominato Economo Spirituale con decreto 17 Aprile u. s. il Molto Reverendo Don Carlo Brozzetti.

— Il Rev.do Don Cleto Patelli è stato nominato coadiutore nella parrocchia di S. Martino in Bologna, con decreto Arcivescovile in data 1 Aprile u. s.

Binazioni — Si ricorda a tutti i Sacerdoti interessati di rinnovare, entro il 15 giugno p. v., la domanda di binazione per il secondo semestre del 1931.

Esercizi Spirituali — Pubblichiamo fin d'ora l'elenco completo dei corsi di Esercizi Spirituali per il Clero, che avranno luogo nell'annata perchè i sacerdoti, che sono di turno o che intendono comunque di prendervi parte, possano regolarsi e prendere assai per tempo la iscrizione presso l'ufficio Clero:

Al Farneto: dal 6 all'11 luglio; dal 28 settembre al 3 ottobre; dal 5 al 10 ottobre.

A Villa S. Giuseppe (S. Luca): dal [illegible] al 12 giugno; dal 14 al 19 settembre; dal 21 al 26 settembre; dal 12 al 17 ottobre.

Assegni Congrua — In seguito alla promulgazione del recente Testo Unico di Legge sulle Congrue e del relativo Regolamento, le scadenze per la riscossione degli assegni di Congrua saranno, anzi che al 30 giugno e al 31 dicembre; al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun anno.

Di conseguenza nel passaggio dall'antico sistema al nuovo in questo anno saranno pagati tali assegni regolarmente al 30 giugno, poi al 30 settembre sarà pagato un trimestre, ed in seguito entrerà in vigore il nuovo sistema delle scadenze marzo e settembre.

Per gli Economici Spirituali si continua a corrispondere l'assegno ogni trimestre.

Ritiro e caso di morale — Nel giorno 18 giugno alle ore 10 precise nel Seminario Regionale avrà luogo il Ritiro mensile per il Clero, dopo il quale si svolgerà la discussione sul caso di morale, proposto dal Rev.mo P. Gianasi, O. P. che sarà risolto dal M. R. Don Terzi. Leggerà infine la dissertazione su S. Petronio il M. R. Don Angelo Tubertini, Parroco di Villanova.

Operaio travolto da un'auto

Ieri sera, certo Augusto Gardini fu Pietro, di anni 52, domiciliato all'Arco Guidi, frazione S. Giuseppe 224, operaio, mentre transitava in bicicletta fuori porta S. Isaia, rimaneva investito dall'automobile 9586 BO, guidata da uno sconosciuto che voleva sorpassarlo.

Il povero operaio rimaneva gravemente ferito, riportando sintomi di commozione cerebrale, una ferita ed ematoma al cuoio capelluto, escoriazioni al braccio sinistro con probabile frattura del gomito.

L'investitore, fermata la macchina, caricava il poveretto e lo trasportava in un'autorimessa che il Gardini non ha poi saputo indicare ma che ritiene trovarsi nei pressi di via Ugo Bassi. Quivi egli fu visitato da una persona che si dichiarò medico e che non gli riscontrò nulla. Poichè il Gardini supplicava che lo trasportassero all'Ospedale, l'investitore lo ricaricò sull'auto e lo trasportò invece nei pressi di casa sua, dove lo abbandonò.

Più tardi furono avvertiti i pompieri i quali accorsero con l'autolettiga e trasportarono il ferito all'Ospedale Maggiore. Date le sue gravissime condizioni i sanitari si sono riservata ogni prognosi. Colpito da più gravi sintomi di commozione cerebrale, il Gardini, che aveva cominciato a raccontare la sua dolorosa avventura, non ha saputo precisare altro.

La Polizia ha iniziate le indagini del caso, coadiuvata dall'Arma dei carabinieri.

L'uomo che aveva 3 nomi

Un bel tipo di truffatore è stato accompagnato ieri sera dal dott. Pieralli, commissario di notturna di turno. Trattasi di un individuo che si era presentato il giorno primo giugno ultimo scorso all'Hôtel Palace, in via Monte Grappa, dove era rimasto per due o tre giorni facendo un piccolo conto di circa cinquanta lire. Al terzo giorno, prima ancora di pagare lo scotto all'albergatore, l'individuo, che si era qualificato per Ettore Mantovani, fu Giacomo, di anni 45, da Mondovi, se la squagliò, senza farsi più vivo.

Per meglio in annare l'albergatore il sedicente Mantovani aveva indirizzato un telegramma ad un suo amico — diceva lui — di Milano, il capo manipolo Del Po Umberto, il quale, poche ore dopo aver ricevuto il dispaccio, telefonava alla direzione del Palace Hotel, per render noto che di Ettore Mantovani lui non ne aveva mai visti nè conosciuti.

Le cose stavano a questo punto quando ieri, il custode dell'albergo certo Giuseppe Titta, camminando per via Altabella, s'imbattè proprio nel cliente così poco scrupoloso. Con l'aiuto del brigadiere dei vigili urbani Vassuri, l'individuo veniva fermato e richiesto delle sue generalità. Figurarsi il naso del custode dell'albergo quando sentì che il suo uomo dichiarava chiamarsi Camillo Cometti, fu Giacomo, di anni 45 da Foligno, domiciliato a Milano, via Verziere! Certamente doveva esserci un equivoco.

Fu così che lo strano messere fu accompagnato dal dott. Pieralli al quale finì poi per confessare il suo vero nome: Aldo Morleschi, fu Roberto, di anni 47, da Perugia, ricercato dalla Questura di Pavia perchè responsabile di truffe precedenti.

Dovrà così regolare il vecchio conto con la Giustizia, cui verrà aggiunto il conto nuovo... quello delle cinquanta lire....

Una denuncia per minaccie a mano armata

L'altro ieri, nel pomeriggio, si presentava ai carabinieri dell'Arma di Zola Predosa, un ragazzetto, tale Marino Turrini, di anni 11, da Castelfranco Emilia, il quale comunicava al maresciallo comandante la stazione che il proprio padre, Gesualdo, di anni 41, era stato poco prima assalito e minacciato con una scure, da certo Raffaele Malaguti, di Gioacchino, da Zola.

Il Gesualdo Turrini anzi, per sfuggire alle minacce dell'altro che diceva di volerlo ammazzare, si era dovuto rifugiare nel laboratorio meccanico di tale Elena Marsigli, pure del paese.

In seguito alla notizia di tale fatto i carabinieri si affrettavano a liberare il Turrini padre dall'assedio, iniziando anche le indagini del caso che si concludevano con l'arresto del Malaguti.

Interrogato in merito alla sua gesta, egli confermava l'aggressione dicendo però di essere stato colpito, per primo, da un pugno vibratogli dal Turrini che egli aveva fermato pregandolo di ritirare una querela da lui presentata a suo carico.

Il Malaguti è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per minacce a mano armata.

Lieve investimento d'auto

Una ferita al capo con escoriazioni alle mani, guaribili in dieci giorni, ha riportato ieri tale Nello Pizzirani, di Pompeo, di anni 17, da Zola Predosa, ivi dimorante in località Gesso. Ha dichiarato ai sanitari dell'Ospedale Maggiore, dove lo hanno medicato, di essere rimasto investito nei pressi di Villa Pardo, fuori porta Saragozza, dall'automobile 5724 Bo, guidata da Mario Rossi, fu Gaetano, di anni 27, abitante in via Altabella 2.

Bimbi ustionati dal latte bollente

All'Ospedale S. Orsola sono stati ieri accompagnati i piccini Giovanni ed Elena Colombritta, di Cesare, rispettivamente di anni 7 e 2, domiciliati in Via Orfeo 16-II

Il primo presentava ustioni di primo e secondo grado, guaribili in due mesi, la seconda pure ustioni di primo e secondo grado, guaribili in due mesi e mezzo.

I poveri piccini, avvicinatisi troppo ad un recipiente dove si trovava del latte bollente, recipiente che rovesciavano, rimanevano investiti dal liquido, riportando quanto sopra.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Ab... Hamon, ha scritto un libro ... quale espone il suo metodo, ... sce a provare che semplici ... ti composti secondo il caso ... ciale sono capaci di guarire ... cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie Respi... torie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stom...** (acidità, cattiva digestione, ... santezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) Reni, del Fegato, delle Vie urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, ...ria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.**

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vege... (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

RARITA'

Il risotto e il panettone
sono celebri a Milano.
Ma la China di Migone
è mondial nome sovrano.

"QUADRAGESIMO ANNO"

La grande Enciclica di Pio XI può aversi al prezzo di soli 20 centesimi, acquistando copie de *L'Avvenire d'Italia* del 24 maggio. Ne sono disponibili alcune centinaia di copie.

Affrettate le ordinazioni all'Amministrazione de *L'Avvenire d'Italia*, Bologna Via Mentana 4. Non si dà corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

NOVITA'

P. Roberto Da Nove

PICCOLE VIRTU' Individuali e Sociali

(Una parola all'anima)

Elegante volume in 16o, contorno rosso ad ogni pagina Lire 8.-

Ordinazioni:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Bastiliano — Badoere — Breganza — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Cibiana — Cismon — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Galarine — Gemona — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Mareno di Piave — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Col. S. Martino — Istrana — Miane — Orsago — Portobuffolè — Quinto — Tarzo — Torre di Mosto — Vidor — Zero Banco.

RECAPITI: Albaredo — Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Ceggia — Chiampo — Clodig — Fagagna — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Magnano di Riviera — Marano Lagunare — Onigo — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Recoaro — Rivignano — Rosà — S. Giovanni Ilarione — San Pietro Al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Trissino — Vazzolà — Villa d'Este — Vo' Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mezzane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - San Zeno - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

NUBI NERE

Dentro ai piccoli chicchi della messe bionda c'è tutta la felicità d'una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la grandine cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, darà la **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA** con ogni prontezza.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato

Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CREMONA - DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA PAVIA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA.

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Scilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo, Brescia - Como - Cremona - Lodi Monza Padova Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Delibere del Podestà

Il Podestà, in data di ieri, ha deliberato di autorizzare la esecuzione immediata delle opere di assaggio riguardanti la ricerca delle acque e di espropriazione e recitazione della zona della sorgente dell'acquedotto comunale, come previsto dai progetti di ampliamento dell'acquedotto stesso. Ciò è determinato dal notevole maggior consumo di acqua potabile verificatosi nell'incipiente stagione estiva, e in considerazione della insufficienza del serbatoio del Castello a soddisfare i bisogni alimentari idrici della città, specie in alcune zone e quartieri più alti, quindi dalla necessità di aumentare la portata dell'acquedotto comunale.

Inoltre ha nominato quali membri in seno alla Rappresentanza Consorziale per la rinnovazione di prima istanza per le imposte dirette del mandamento di Udine i signori: geometra Vittorio Fattori, dott. Guido Giacomelli, ing. Lionello Lescovich, ing. Mariutti, Gio. Batta, Angeli, avv. Michele Sartoretti, dott. Giuseppe Ceschiutti, geom. Giovanni Tonini e [illegible] Vuga.

Infine ha deciso di approvare la rinnovazione della convenzione tra le Officine comunali e la direzione del Commissariato Militare per la fornitura dell'acqua potabile agli stabilimenti militari del Presidio.

Riscontro al Podestà

Alle condoglianze inviategli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in morte del fratello prof. Angelo l'avv. Vincenzo Angeli ha così risposto.

Co. Gino di Caporiacco - Podestà
Udine

Il cordoglio della città di Udine alla memoria del mio povero fratello rimane perenne conforto a chi vide stroncarsi Congiunto carissimo, vanto della famiglia, onore della nostra terra e della Patria. *Vincenzo Angeli.*

La strada di allacciamento al ponte di Lovaria

Presso il palazzo della Provincia ha avuto luogo una seduta straordinaria del Rettorato Provinciale, sotto la presidenza dell'on. Asquini e con l'intervento del Commissario federale, luogotenente generale Galamini, per approvare il progetto esecutivo della strada di raccordo dal capoluogo della Provincia con un nuovo ponte sul Torre a Lovaria.

Sull'argomento posto all'ordine del giorno, il Presidente on. Asquini rilevò la importanza del progetto.

A proposito l'Ufficio tecnico della Provincia ha compilato due progetti: uno secondo un tracciato diretto dal Cavalcavia di Porta Aquileia al ponte di Lovaria; l'altro secondo un tracciato che permette di utilizzare il viale di Palmanova fino ai Casali Papparotti. Questo secondo progetto è stato approvato anche dal Ministero della Guerra. Ambedue i progetti sono perfettamente rispondenti allo scopo. Il vantaggio del primo progetto sul secondo si riduce ad una abbreviazione del percorso di circa un chilometro. Il primo progetto presenta però un costo superiore di oltre mezzo milione, implicando la costruzione in più di circa 3 chilometri di strada nuova. In considerazione di ciò, il Rettorato, in una precedente deliberazione ha dato la preferenza al secondo progetto, ravvisando essere indeclinabile dovere delle pubbliche amministrazioni quello di attenersi, anche nella esecuzione di nuove opere, alla massima economia e ritenendo che per la eventuale costruzione, in avvenire, di una strada rettilinea da Udine al Ponte Lovaria, quando se ne presentasse l'opportunità, non resterebbe affatto pregiudicato l'attuale allacciamento attraverso i casali Papparotti. Si è però espresso il desiderio, per la definitiva decisione, di sentire la opinione degli altri enti interessati, e [illegible] dei rappresentanti dei Comuni interessati, su cui dovrebbe necessariamente ricadere almeno la metà delle maggiori spese qualora si dovesse fin d'ora adottare il progetto più costoso.

Sull'aspetto tecnico della questione, prendono la parola il co. del Torso, presidente dell'Automobile Club, il cav. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. [illegible] per il Comitato del Turismo, il com. D'Orlando per la Giunta Automobilistica della Strada, il co. Gino di Caporiacco per il Comune di Udine, l'ing. [illegible] per il Sindacato Ingegneri, il [illegible] Giacomelli ed il tenente colonnello Vertoia per il Comando del Genio.

Sull'aspetto finanziario della questione prendono la parola, oltre il Podestà di Udine, i podestà di Pradamano, [illegible] Pavia, Manzano, S. Giovanni al Natisone, dimostrando la impossibilità di un contributo dei comuni sensibilmente superiore a quello già previsto per la costruzione del ponte, date le attuali condizioni delle finanze comunali.

In seguito della importante discussione, sentito anche il parere del Commissario federale gen. Galamini, il Rettorato Provinciale, riunitosi in seduta ufficiale, dopo esauriente esame delle questioni sotto tutti gli aspetti, ha confermato la precedente deliberazione per la scelta del progetto relativo al tracciato Udine-Casali Papparotti-Ponte Lovaria, progetto che comprende anche la rettifica della curva di sbocco della strada Palmanova.

Il progetto avrà esecuzione immediata per modo che il nuovo tronco di strada di accesso al ponte sul Torre sarà aperto al pubblico entro il 31 agosto 1932.

Movimento demografico

Dallo specchietto riassuntivo passato dalla R. Prefettura rileviamo il movimento demografico del mese di maggio nella nostra provincia.

Nati: nel capoluogo 99 nel resto della provincia 1056: totale N. 1155 e cioè [illegible] in più del mese precedente.

Morti: nel capoluogo 90 nel resto della provincia 614 totale N. 704 e cioè 121 in meno del mese precedente.

Matrimoni: in Udine 20 nel resto della provincia 234 totale N. 254 e cioè [illegible] in meno del mese di aprile.

[illegible] Morti: a Udine 2 nella provincia 30. Totale 32.

Riassunto generale: [illegible] della popolazione in [illegible] di 9 a Udine di 442 [illegible] resto della provincia. Totale 451 in [illegible] nel mese di maggio contro i 315 del mese di aprile.

Il concorso per una composizione corale a glorificazione di Aquileja

Per delegazione del «*Comitato civile per il IX centenario della Basilica d'Aquileia e per il decennale dei Militi ignoti*» la Società filologica friulana indice fra musicisti friulani ed anche fra musicisti non friulani che abbiano già pubblicate oppure fatte eseguire delle composizioni musicali di carattere popolare friulano, un concorso per una composizione corale inedita a glorificazione d'Aquileia. Il testo del canto (*Aquilee* di *Spartaco Muratti*) fa parte integrante del presente bando di concorso, e sarà spedito, col bando stesso, a tutti coloro che ne faranno richiesta.

La composizione è da concepirsi come coro di popolo; e in largo senso deve ispirarsi alla tradizione corale popolare friulana. Essa sarà scritta per tre voci virili. Saranno però ammesse anche le composizioni a quattro voci.

I partecipanti dovranno far pervenire entro le ore 18 di mercoledì 15 luglio p. v. alla sede della Filologica (via Bartolini 3, Udine), in due copie anonime che porteranno un motto di richiamo ad una busta chiusa, da consegnarsi insieme al lavoro, la quale conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore.

Una Commissione, nominata dalla presidenza della Filologica, avente per segretario il segretario sociale, esaminerà le composizioni, e designerà al presidente della Società i tre lavori migliori, classificati per ordine di merito, con una breve ma circostanziata relazione. Il presidente aprirà le buste corrispondenti ai tre lavori così distinti e assegnerà il premio al primo classificato, previo accertamento che l'autore si trovi nelle condizioni previste all'art. 1 del presente bando. Se queste condizioni mancassero, il premio sarà assegnato al secondo classificato; oppure anche, per la stessa mancanza, al terzo. Se i lavori distinti fossero eventualmente classificati a pari merito, il presidente, udita la Commissione giudicatrice, si riserva la decisione.

Al prescelto sarà assegnato un premio indivisibile di mille cinquecento lire, fornito dal Comitato civile sopra detto.

La Commissione giudicatrice potrà per ragioni di merito non classificare agli effetti del premio alcun lavoro, o classificarne due od uno solo invece di tre. Il suo giudizio sarà inappellabile.

Dopo l'uso che ne avrà fatta ai suoi fini il Comitato civile sopra detto, la proprietà della composizione premiata resterà per ogni effetto alla Società Filologica friulana. Le composizioni classificate, ma non premiate, potranno col consenso degli autori essere pubblicate a cura della Società, ma, fuorchè agli effetti di quest'eventuale edizione, resteranno di proprietà degli autori. Gli altri lavori presentati potranno essere ritirati da chi dimostri d'averne fatta la consegna o d'esserne l'autore.

Il saggio ginnastico al nob. Collegio Dimesse

Domenica prossima 14 corr. alle ore 16 al nob. Collegio Dimesse avrà luogo l'annuale e interessante saggio Scolastico col seguente programma: 1. Pianoforte: A. Loeschhorn, op. 15, n. 12 (Paola Cimati, Lucia Trani); 2. Dal Calzolaio - Scenetta (Nives Battaglia, Ennio Maffei); 3. Declamazione italiana: Un Ricordo, G. Pascoli (Giulia Scotti), Al fante ignoto, S. Mercanti (Giannina Fuso); 4. A te sia gloria dall'Oratorio Giuda Maccabeo, G. F. Handel, Coro a 2 voci; 5. Pianoforte: Danza orientale, Graziani-Walter (Gina Quattrin, Matilde Persivo) Reveil du lion, A. de Kontski (Anita Baltrame) Marcia festiva, Graziani-Walter (Anita Beltrame, Teresa Toneatto); 6. Ginnastica: Progressione con i cerchi (classi elementari); 7. Declamazione francese: Trois Jours de Christophe Colomb, Delavigne (Andreina Danelone) Le Petite Hirondelle, E. Rambert (Giovanna Zille) Voix secretes, E. Grenier (Nesa Calligaris); 8. Ginnastica: Esercizi a corpo libero ex saltelli ritmici; 9. Pianoforte: Valser, Chopin (Wanda Corazza) Humoreske, Lavine (Maria Rettore); 10. Le Campane di mezzogiorno, A. Bonazzi, Coro a due voci — Declamazione tedesca e inglese: De Faule, R. Reinick (Maria Luisa Vuga) Maria Stuard, Schiller (Teresa Zoratti, Bice Santorio) A. Psalm of Life, Lonfgellow (Anita Beltrame; 12. Ginnastica: Progressioni con le clavette; 13. Pei Campi, E. Bossi, Coro a due voci; 14. La Lampadina - Scenetta delle piccole di Asilo; 15. Pianoforte: Ouvertüre « Poeta e contadino » F. N. Suppè (Wanda Corazza, Renata Domeneghini) Ginnastica: Esercizi ritmici (movenze di danza classica).

Bambini al mare

L'altra mattina col treno delle 8,20, sono partiti per Grado 125 bambini bisognosi di cure, colà inviati dalla Società Protettrice dell'Infanzia nella sua colonia marina.

Alla stazione erano a salutarli la Presidente sig.na Picecco, le sig.re co. della Porta e Petz.

I bambini rimarranno a Grado per un periodo di quarantacinque giorni.

Il "Commercio Friulano,,

E' uscito oggi il periodico quindicinale «Il Commercio Friulano» ricco di interessanti rubriche, disposizioni, quesiti fiscali, tributari, commerciali ecc., oltre ai dati aggiornati dei principali mercati del Friuli.

Il mercato degli autoveicoli

Ieri mattina e per tutta la giornata si è tenuto in Piazza Umberto I il mercato degli autoveicoli usati indetto dall'A. C. di Udine. Sono entrate 22 automobili, 7 autofurgoni, 26 motocicli e motocarrozzelle.

Il mercato è stato affollato anche di pubblico non automobilista e vi vennero concluse diverse compravendite.

Mons. Arcivescovo all'Istituto Maternità

Ieri mattina S. E. Mons. Arcivescovo si è recato all'Istituto Maternità e Infanzia e in quella chiesetta ha celebrato la Messa assistito dal segretario particolare e dal parroco della basilica delle Grazie. Il Presule ha rivolto ai presenti elevate parole ed ha quindi dispensato la Santa Comunione e amministrata la Cresima.

Il bollettino odoriciano

Il Bollettino per il VI.o Centenario del B. Odorico da Pordenone che sta uscendo ora è ricco come gli altri numeri di magnifiche illustrazioni originali del più alto interesse storico e documentativo oltre che artistico. Ecco il sommario dell'interessante pubblicazione: «Il Beato Odorico da Pordenone a Hau-chow (Hang-Tcheon-ton) e nel Che-Kiang (Tche-Kinag) (Cont) di Bouillet C. M. — Bibliografia del O. Odorico (Vita e studi: continuazione) — De B. Odorico a Portunaone Ord. Minor. Convent. S. Francisco Hjmnus - Ioannis Baptiste Gabelli — Il libro dei viaggi del B. Odorico da Pordenone «De mirabilibus mundi» (cont.) — Note illustrative - Alceste Saccavino — Augusti voti per le feste Odoriciane — Cinquant'anni addietro (Dal «Cittadino Italiano» di Udine del 24-25 settembre 1881) — Vita del B. Odorico da Pordenone - I Miracoli (cont.) — Notizie - Il Beato Odorico solennemente commemorato a Verona — A Busto Arsizio - Conferenze Odoriciane».

Diario Sacro

Solennità di S. Antonio

La commemorazione centenaria di S. Antonio avrà nella chiesa del Carmine in Via Aquileia una solenne celebrazione religiosa ed artistica.

In questa circostanza verrà inaugurata la nuova cappella del Santo fatta costruire con offerte dei parrocchiani per lo zelo del rev.mo Parroco Mons. Querini, su progetto dell'architetto prof. Miani.

Preceduta da un triduo dal rev.mo don Pio Gabos degli Stimatini, i festeggiamenti verranno celebrati sabato 13 e domenica 14 giugno col seguente programma:

Sabato 13 — Dalle 5,30 del mattino fino a mezzogiorno saranno celebrate sante Messe ininterrottamente all'Altare del Santo. Alle 10,15 si varà la Santa Messa solenne cantata dal r.mo Mons. Giuseppe Vale.

La sera alle 20,30 vi sarà la coroncina, il panegirico e la benedizione Eucaristica.

Domenica 14 — Le sante Messe verranno celebrate con il solito orario festivo.

Alle ore 11,30 vi sarà la S. Messa solenne, cantata dal r.mo Mons. Pietro Dell'Oste.

Alle ore 18,45 si canteranno i Vesperi solenni, seguiti dalla benedizione eucaristica e dal bacio della Reliquia.

Presterà servizio a tutte le funzioni la cantoria della Metropolitana sotto la direzione del prof. don Giovanni Pigani.

Una tomba romana al Museo di Udine

La tomba romana scoperta tempo addietro a Meretto di Tomba è stata rilevata interamente con tutti i tegoli ed ambrici a cura del Comune di Udine e verrà ora ricostruita in un atrio del Civico Museo.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto il facchino Mario Modestini fu Alessandro di anni 25 imputato di aver pronunciato frasi ingiuriose all'indirizzo di alte personalità.

Le cadute

Certa Giuseppina Morelli di anni 47 e Irma Scialino di anni 6 cadendo nella propria abitazione hanno riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Entrambi guariranno in una ventina di giorni.

La piccola Zorita Stella di Attilio di anni 8 dimorante in via Veneto cadendo in casa ha riportato la frattura del braccio destro. Guarirà in una quindicina di giorni.

Cade in un canale e affoga

Una mortale sciagura è avvenuta a Timau ove il piccolo Silverio Amati di anni 2 elusa la vigilanza dei genitori, recatosi a giocare in un cortile vicino cadeva in un canale di scolo affogandovi. Il cadaverino veniva più tardi rinvenuto dagli stessi infelici genitori.

Sport

Le finali di sciabola e di scherma

Oggi alle 11 nella palestra dell'Opera Nazionale Balilla avranno luogo le finali di sciabola e di scherma indette dal comando del Corpo di Armata. Alle 18 al Circolo Ufficiali S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, premierà le squadre vincitrici e i vincitori delle gare individuali.

DELIBERE DEL COMITATO U. L. I. C.

Coppa Toro

Gare eliminatorie del 4 e del 7 corrente — Si omologano come appresso: Giovinezza-Itala 1-7; Itala-Giovinezza 5-1; Latisana-Cormor 1-2; Ferrovieri-Ardita 3-0; Ardita-Ferrovieri 1-1.

Punizioni — Si ammonisce il giocatore Fattori Elio dell'Ardita.

Infortunio al giocatore Rossi Alessandro — Il Comitato esprime il proprio dispiacere per il grave incidente occorso durante la gara Ferrovieri-Ardita del 7 corr. al giocatore Rossi Alessandro del Ferrovieri ed invia allo stesso fervidi auguri di pronta e completa guarigione. Ha constatato d'altra parte con soddisfazione come l'incidente sia dovuto ad un fortuito caso di gioco.

Squadre finaliste — Risultano vincenti la prima eliminazione la Società: Itala-Cormor-Ferrovieri.

Estrazione quarta finalista — Trovandosi le Società Ardita e Latisana a pari punti nella classifica della prima eliminatoria e con lo stesso numero di porte segnate, si è proceduto al sorteggio per la designazione della quarta squadra finalista. E' stata favorita dalla sorte la Società Ardita.

Accoppiamenti seconda eliminatoria — Gli accoppiamenti per la disputa, con partite di andata e ritorno, della seconda eliminatoria, restano così stabiliti: Itala-Ferrovieri e Cormor-Ardita.

Finalissime — Le due vincenti la seconda eliminatoria giocheranno poi un'unica partita ad oltranza per l'aggiudicazione della Coppa. Fra le due perdenti sarà pure disputata una partita ad oltranza, anche questa a vantaggio e spese del Comitato, per l'assegnazione del terzo e quarto posto.

Torneo riserve

Gare del 4 corrente — Si omologano come segue: Itala-Cussignacco 5-0; Ardita-Ferrovieri 1-7; Giovinezza-Olimpia 2-0; S. Osvaldo-Pasian di Prato 2-0 (forfait).

Ritiro Pasian di Prato — Si dà atto che il Gruppo Sportivo Pasian di Prato si è ritirato dal Torneo Riserve. Pertanto, agli effetti della classifica, si considerano come non disputate tutte le gare giocate da detta Società.

Gare del 7 corrente — Si omologano come segue: Ferrovieri-Itala 3-0.

Gara Cussignacco-Ardita — Si dà atto che la gara, non disputata per l'assenza dell'Arbitro, sarà giocata domenica 14 corr. alle ore 15 nel Campo Cussignacco.

Gara Olimpia-S. Osvaldo — Non apparendo sufficienti i motivi esposti dall'Olimpia per giustificare la mancata presentazione della squadra in campo si dichiara il forfait dell'Olimpia e si omologa la gara come segue: Olimpia-S. Osvaldo 0-2.

Punizioni — Squalifica per una giornata a Cappellotto Sergio (35261), Moretti Orazio (35263) e Benedetti Giuseppe (28278) dell'Itala. - Si ammonisce la squadra dell'Itala diffidandola a mantenere un contegno più corretto verso gli Arbitri.

Si ammonisce il giocatore Stroli Renzo (35261) dell'Olimpia.

Partite del 14 corrente — Il torneo rimane sospeso. Si giocherà soltanto la gara di ricupero Cussignacco-Ardita di cui sopra.

Coppa Papparotti VII.o Sestiere

Risultano iscritte le seguenti squadre: Cussignacco, S. Rocco, Edera, Cotonificio, Olimpia, Itala.

Come da regolamento il Torneo si svolgerà ad eliminazione. Il sorteggio ha stabilito i seguenti accoppiamenti: Cussignacco-Cotonificio; S. Rocco-Olimpia ed Edera-Itala.

Le partite, ove occorra, saranno giocate con due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno.

Aggiunta al Regolamento — Si stabilisce che alle tre squadre vincenti sarà aggiunta, per formare i due successivi accoppiamenti, la squadra che fra le tre eliminate avrà il miglior quoziente di goals (goal-average). Le due vincenti l'ultima eliminazione giocheranno tra di loro un'unica partita ad oltranza per l'aggiudicazione dei primi due posti, e così le due perdenti per l'aggiudicazione del 3.o e 4.o posto. Tutte le partite verranno disputate sul Campo del Cussignacco VII.o Sestiere.

Partita di domenica 14 corr. — Cussignacco-Cotonificio, alle ore 16,30.

Trofeo Gorin

Organizzato dal Gruppo Sportivo San Rocco IV.o Sestiere avrà inizio il giorno 5 luglio p. v. il Trofeo Giovanni Gorin. Le iscrizioni, che si ricevono presso il G. S. S. Rocco in via del Carbone o Viale Venezia 18 si chiuderanno il giorno 30 corr. alle ore 20. Tassa d'iscrizione L. 25.

Dalle Sponde del Torre

Tutti corrono

Ai tanti raduni di ciclisti, motociclisti, automobilisti per l'assegnamento del premio a chi corre di più non si potrebbe aggiungere almeno uno per assegnare il premio a chi corre di meno?

Il Centenario Antoniano

La prossima domenica 14 c. m. anche Percotto tributerà solenni onoranze al Taumaturgo Padovano.

Varie

La pioggia dei passati giorni caduta senza diluviare e susseguita da un magnifico sole ha fatto mutar aspetto alle nostre campagne. Il frumento biondeggia, il granoturco vigoreggia, prosperano la vite ed il gelso, il fieno rigoglioso è vicino alla falce. — I bachi han affrettato la loro partenza per il bosco e filano a tutto andare nella speranza di ottenere una retribuzione adeguata al delicato lavoro che stan facendo. — Perchè i nostri contadini non si danno premura di raccogliere le more dei gelsi dalle quali potrebbero ricavare acquavite od una bibita salubre? — Le zanzare sono riapparse in terra nostra e con le loro carezze e continuate punture non ci lascian schiacciare i nostri sonni tranquilli. Nelle feste al ronzio delle sopralodate si aggiungono le grida incomposte ed i canti modulati dai nottambuli il più delle volte ubbriachi. — La tosse, volgarmente detta pagana serpeggia tra i nostri bambini. Quanto li fa soffrire! Confidiamo che il caldo di questi giorni la costringa a portar altrove le sue tende.

Varie dalla provincia

A POZZUOLO DEL FRIULI una violenta gradinata ha portato considerevoli danni ai frumenti. A Terenzano il raccolto è andato completamente distrutto.

A IUTIZZO durante la notte nella casa di certo Luigi Peresano ignoti hanno asportato una bicicletta.

Villeggiature carniche

Memorie antiche - La fama e le proprietà dell'"acqua pudia,, - Riposi di Cadorna e di Carducci - Mete alpine

TOLMEZZO, 11

E' noto che sin dai tempi romani si villeggiava in Carnia e precisamente a Zuglio (Forum Julium Carnicum) che comprendeva anche «vicus» di Arta (Anta) ed Avosacco. I romani a Zuglio costituivano il presidio militare e vi avevano anche l'esattoria generale della Carnia. Più numerosi gli aquileiesi che vi possedevano case, palazzi e ville e costituivano la vera colonia villeggiante. Certo che romani ed abitanti d'Aquileia vi innalzarono terme, templi, lussuose ville e sembra anche un piccolo stadio.

E sin d'allora «l'acqua pudia» (aqua putens) era usata a scopo terapeutico. Ed anche al tempo delle invasioni dei barbari, nel più grigio Medioevo, ai tempi gloriosi dei Comuni e delle Signorie, sotto la Repubblica di S. Marco e la dominazione austriaca, la fresca e terapeutica acqua pudia, il clima, i monti, il verde, la pace diffusa dei luoghi richiamavano visitatori e villeggianti, specialmente del ceto ecclesiastico e nobile che vi avevano case e ville proprie od erano ospitalmente accolti in case di amici.

Con la redenzione del Veneto, per cui la Carnia passò a far parte del Regno d'Italia, aumenta il numero dei villeggianti sì che nel 1870 i conti Pellegrini di Udine che in Arta e Piano d'Ata possedevano immobili, costruiscono in Arta due alberghetti e lo stabilimento della Fonte Pudia ove vengono raccolte le acque, che prima scorrevano libere, e fatte affluire da fontane ed in bagni.

Da questo momento s'inizia la vera villeggiatura.

Ai Pellegrini, in Arta, si sostituisce il Grassi che amplia e migliora gli alberghi, arredandoli con lusso e buon gusto. L'illustre medico Albertoni, professore universitario e Deputato al Parlamento, vi villeggiò, studiò e tenne gabinetto medico e per un anno anche la direzione dell'albergo.

Dato il sempre maggior afflusso di villeggianti, sorsero in seguito in Arta e Piano d'Arta altri alberghi tra cui importanti il Rossi ed il Poldo. Questi sorti per iniziativa del cav. Radina Dereatti, sono dotati di belle e vaste sale: da pranzo, musica, ecc.; di bagni idroterapici, idroelettrici ed a vapore e di un bel campo di tennis dove ogni anno si svolgono interessanti gare.

Questi alberghi ospitarono il fiore dell'aristocrazia veneta e cospicue personalità tra cui il Carducci. L'albergo Rossi, in posizione felicissima, circondato da un folto parco di abeti, è stato scelto durante la guerra come residenza di riposo dal Maresciallo Cadorna e come soggiorno dell'Augusto Principe di Piemonte durante la sua visita alla Carnia (1926).

Nel dopoguerra sorsero altri alberghi, tra i quali il Salon in Piano d'Arta.

Moltissimi tra i villeggianti ricorrono al potere terapeutico della «acqua pudia», allo stabilimento della fonte, che sin dal 1870 sorge sulla destra della Bût, a dieci minuti da Arta e Piano d'Arta. Vi si accede per una strada che si stacca dalla carrozzabile Tolmezzo-Paluzza, di fronte alla stazioncina tramviaria, a quattro luci, comodo e bello. Lo stabilimento, oltre che essere dotato di bagni e vaters modernissimi, conta anche un gabinetto medico con armadio farmaceutico e sale ad uso buffet, pranzo e concerto. Di fronte allo stabilimento sorge il chioschetto della sorgente pudia la cui acqua fu analizzata una prima volta dal dott. Puppi di Tolmezzo, poi dal Padre Barnabita prof. Stella, dal prof. Regazzini della Università di Padova e dal Cossa che vi trovarono: solfato di calcio e magnesio, cloruro di magnesio, acido solfidrico e solfato di litio. La temperatura di 10 gradi c. rende quest'acqua tollerabile come bevanda non ostante il forte sapore di acido solfidrico. E' indicatissima contro affezioni cutanee attraverso abluzioni e contro disturbi dell'apparato digerente e dell'intestino come bevanda.

Prossima alla Fonte vi è anche una sorgente di acqua ferruginosa.

Lo stabilimento è circondato da un bel parco dal quale si accede ad una spianata erbosa, circondata da pini ed abeti, indicatissima come passeggiata e belvedere.

Arta e Piano d'Arta costituiscono il più antico ed il più noto centro di villeggiatura della provincia e per la sua splendida posizione, per le sue abbondanti, fresche e terapeutiche acque, per la dolcezza del clima e la comodità di accesso possono reggere il confronto con molti e molto decantati centri di altre regioni che le superano solo in organizzazione e... prezzi grossi.

La Carnia fu cara al Carducci che vi soggiornò tutta una stagione, durante la quale faceva spesso a piedi ed in allegra e distinta compagnia, interessanti escursioni. Prima di partire egli volle cantare le sue bellezze naturali, la virtù delle sue genti e le leggende in «Comune rustico» ed «In Carnia».

Per completare la presente succinta illustrazione sarà bene parlare un po' anche di gite ed escursioni estive ed invernali che da Arta e Piano d'Arta sono consigliate, sia per l'interesse turistico che offrono, sia per il piacere che indubbiamente procurano.

Dopo la Fonte Pudia, si prestano assai bene per meta di piccole gite i folti, freschi e profumati boschi d'abeti a monte di Piano d'Arta, accessibili per comode strade e sentieri.

Comoda è pure la gita ai prati d'Alzeri a mezz'ora da Piano d'Arta e che in inverno, colla neve, si trasformano in un ottimo campo di sci, adattissimo per dilettanti.

Gita comoda e piacevole quella per S. Pietro, raggiungibile in una ora dalla Fonte, per un sentiero attraverso un bel bosco d'abeti, od in automobile da Zuglio. Bello è il panorama che vi si gode: sotto, nella valle, Arta e Piano d'Arta ridenti e civettuoli come altri paesi vicini e lontani, in basso od alti su poggi; a mezzogiorno la caratteristica piramide della Amariana; a levante le punte del Sernio vertiginoso; a settentrione il Cucco e la sua paurosa frana provocata, dicesi, dallo sventramento di un piccolo lago profondo. Interessante è poi il vedere il trenino strisciare via rapido in basso e fischiare allegramente dopo aver superato una serie di curve in salita a furia di sbuffi di fumo e di vapore.

Altra dilettevole passeggiata è quella per Cabbia, di buon nome per l'ottimo «sliwovitz» che vi si produce.

Da Cabbia si sale comodamente al monte omonimo, bel campo di sci durante l'inverno.

Fra le tante escursioni, quella per il Cucco-Tersadia si presenta la più comoda ed abbastanza interessante.

Da Piano d'Arta, per buona strada, si raggiunge la sella di Suart. Bisogna fare in modo di arrivarvi in tempo per godervi lo spettacolo magnifico del sorgere del sole dietro le punte del Sernio che si staglia netto colla sua massa oscura e strapiombante, la cresta orlata da un filo d'oro, sul cielo rosa-pallido mentre ad occidente le lontane Dolomiti perdono sotto i raggi più forti del sole la caratteristica tinta rosea.

Dalla sella in tre ore si raggiunge la cima del Ersadio (m. 1961) d'onde un panorama circolare superbo si presenta agli occhi dell'escursionista: dalla diafana pianura friulana a sud alle brumose Alpi austriache a nord; dalle bianchissime Dolomiti ad ovest ai grigi Jôfs e Canin ad est. A nord poi si ha una netta e completa visione dei cruenti Pals e Cuelat (Freikofel), del passo di M. Croce Carnico e della Creta di Collinetta (Zellonkofel) che videro, il Pal Piccolo specialmente, l'eroismo degli alpini, quasi tutti carnici, che difesero ivi la piccola e la grande Patria.

Gite di piacere in automobile: consigliabili quelle per il lago di Cavazzo e Ravascletto. Quest'ultima località a 900 m. sul livello del mare, a cavallo della ridente Valcalda, fresca ed ombrosa a dispetto del suo nome, durante l'estate è posto di villeggiatura ottimo, mentre durante l'inverno si trasforma in apprezzato campo di sci per i suoi ampi declivi e liberi percorsi.

Interessante la gita a Monte Croce Carnico, per Timau, il cui cimitero di guerra, spostato un po' a destra della strada, prima di entrare in paese, accoglie centinaia di salme di eroi, merita di essere visitato, anche per doveroso omaggio di riconoscenza a Quelli che vi riposano.

Da Timau, allineato lungo la strada che l'attraversa, ai piedi della vertiginosa Creta che vi strapiomba da quasi mille metri, si gode una bella vista dell'imponente gruppo roccioso del Coglians (m. 2782).

Fra un anno, per la nuova, ardita strada ora in costruzione, si raggiungerà in automobile il passo di M. Croce dove attendono di essere visitati un bell'albergo, le epigrafi romane che ricordano la costruzione della vecchia strada e quella dettata, due anni fa, dall'on. Leicht a ricordo del sacrificio e della gloria dei morti eroi della regione e d'altre che del loro sangue irrorarono quelle aride balze e quelle rocce formidabili e che con tutti gli altri nostri morti e feriti e la Patria in armi ci diedero Vittorio Veneto.

G. L.

Notizie varie

Botte da orbi

Mirai Antonio Daniele fu Fedele di anni 44 calzolaio da Ovaro compare davanti al Tribunale di Tolmezzo imputato di avere nel luglio dello scorso anno bastonato la propria cognata Busolini Lucia arrecandole pericolo di vita per dodici giorni e indebolimento permanente del senso della vista all'occhio destro.

E' stato condannato a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione sul certificato del casellario giudiziale.

Per insufficienza di prove

Prettner Luigi fu Luigi d'anni 17 da Cave del Predil viene assolto dal Tribunale per insufficienza di prove dai reati di contrabbando di tabacco da fiuto e di detenzione abusiva di armi e materiale di guerra.

Per non aver commesso il fatto

Pittini Giovanni di Benigno di anni 17 da Gemona è imputato di vari incendi dolosi in danno del proprio padre che si vide per ben tre volte incendiata la casa in brevissimo lasso di tempo e in danno di Lepore Anna e di Pittini Domenico.

In esito al dibattimento il Pittini viene assolto dal Tribunale per non aver commesso il fatto.

A porte chiuse

Il giorno 10 giugno davanti al Pretore di Tolmezzo si è svolto a porte chiuse il processo a carico di alcune persone di Sutrio imputate di oltraggio al pudore. Il fatto è risultato inesistente e il giudice ha mandato assolto i prevenuti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Per la visita del Commissario Federale

In occasione della venuta a Pordenone del Commissario Federale Luogotenente generale conte Alberto Galamini, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Bianco, il Commissario Politico del Fascio dr. Perotti, e il Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti dr. Brunetta per le Associazioni combattentistiche, hanno pubblicato un manifesto di saluto.

L'adunata delle Associazioni con vessilli e gagliardetti è fissata per le ore 8 di domenica ai Giardini pubblici.

Festa di S. Antonio

Domani — sabato 13 corrente — ricorrendo la Festa di S. Antonio, nella chiesa del Cristo alle ore 5,30, 6,30, 7,30, 8,30 e 9,30 saranno celebrate Sante Messe all'altare del Santo. Alla sera alle ore 20 avrà luogo la chiusa solenne della tredicina e l'illuminazione della Chiesa, Piazza e Vie circostanti.

Domani daremo l'orario delle funzioni che si terranno domani 14.

La leva della classe 1911

Col 1.o luglio s'iniziano le visite di leva per l'arruolamento dei nati appartenenti alla classe 1911 e dei giovani dichiarati rivedibili ed iscritti nei ruoli di questa classe.

Diamo il diario delle sedute che le Commissioni mobili di leva terranno nei Comuni della nostra zona:

COMMISSIONE MOBILE A: Maniago 17 e 18 agosto — Andreis 19 — Arba 19 — Barcis 20 — Frisanco 20 — Cavasso Nuovo 21 — Cimolais 22 — Vivaro 22 — Claut 24 — Erto Casso 24 — Fanna 25 — Montereale Cellina 26 27.

S. Vito al Tagliamento — 18 — 19 e 20 novembre — Casarsa della Delizia 21 e 23 — Chions 24 e 25 — Valvasone 26, 27, 28 Morsano al Tagliamento 30 novembre e 1 dicembre. Sesto al Reghena 1, 2 e 3 — Pravisdomini 4 — Cordovado 5.

COMMISSIONE MOBILE B: Spilimbergo — 1, 3, 4 agosto — Castelnuovo del Friuli 5 — Forgaria 6 e 7 — Clauzetto 7 — Meduno 8 — San Giorgio della Rich. 10 e 11 — Sequals 2 — Tramonti di Sopra 13 — Vito d'Asio 14 — Travesio 17 — Tramonti di Sotto 17 — Pinzano 19.

Sacile 21, 22, 24 agosto — Brugnera 25 e 26 — Polcenigo 28 e 29 — Caneva 31 agosto e 1 e 2 settembre.

Pordenone 3, 5, 6, 7, 8, 9 ottobre — Vallenoncello 9 — Aviano 10, 12, 14 — Azzano 15, 16, 17, 19 — Cordenons 19, 20, 21 — Fontanafredda 22 e 23 — Fiume Veneto 24 e 26 — Pasiano di Pordenone 27, 29, 30 — Porcia 31 ottobre e 3 novembre — Prata di Pordenone 5 e 6 — Roveredo in Piano 6 — S. Quirino 7 — Zoppola 9 e 10.

Nell'Associazione Commercianti

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio comunica:

Diminuzione prezzi. — A datare da domani (11) saranno apportate le seguenti variazioni in diminuzione dei prezzi: Olio di semi di 1.a qual. da L. 4.80 a L. 4.60; olio di oliva fino da L. 6.50 a L. 6.40, olio di oliva finissimo da L. 6.80 a L. 6.70 al litro, burro da L. 13,50 a L. 12.50: s'intende burro naturale nostrano di latteria.

Esposizione prezzi. — La Delegazione fascista del Commercio fa di nuovo vivissima raccomandazione a tutti commercianti di esporre i prezzi indistintamente su tutti i generi in mostra nelle vetrine.

Per il Commissario Federale. — Tutti i commercianti organizzati sono tenuti a trovarsi, domenica ventura, alle ore 8, ai Giardini Pubblici, attorno ricevimento che Pordenone darà al Commissario Federale Generale conte Galamini.

Per la Croce Rossa. — Per accordi presi col locale Comitato per la Giornata della Crose Rossa, che avrà luogo domenica ventura, tutti i pubblici esercenti di caffè bars, ecc., dovranno applicare sulle consumazioni un soprapprezzo del 10 per cento da devolvere a favore della benefica istituzione. Il ricavo dovrà essere versato entro il lunedì successivo alla Delegazione del Commercio.

Per i bersaglieri

La Presidenza della locale Sezione bersaglieri comunica a tutti i soci di trovarsi domenica 14 corrente alle ore 7.30 presso la sede sociale per partecipare in camicia nera e berretto cremisi all'adunata per la visita del Commissario Federale.

MEDUNA DI LIVENZA

Dati demografici

L'ufficio dello Stato Civile ci comunica le seguenti notizie demografiche del mese di maggio: nati 7, morti 2, matrimoni 1, immigrati 10, emigrati 18. Dal 1.o gennaio: nati 33, morti 9, matrimoni 10, immigrati 69, emigrati 61.

QUINTA EDIZIONE

AZZANO X

Un altro pollaio visitato dai ladri

La notte di martedì a mercoledì scorso approfittando.... di un temporale, ignoti ladri fecero una visita al pollaio del sig. Sante Mascarin in via Ponte Luma asportando circa una dozzina di belle galline.

Varie dalla Diocesi

CLAUT Nella tarda età di 93 anni si è spenta la signora Filomena Giordani ved. Toffoli Nascimbene. Ai funerali svoltisi ieri vi partecipò quasi tutta la popolazione.

MANIAGO. — Ass. del Genio. — A fiduciario per il nostro Comune della Associazione Naz. del Genio è stato nominato il sig. Giovanni Zanardini, al quale potranno rivolgersi tutti coloro che avendo appartenuto al glorioso corpo, desiderino iscriversi nell'associazione.

Nella Sezione Tiro a Segno. — Domenica prossima 14 corrente avrà luogo il campionato mandamentale di Tiro a segno, categoria seconda, serie limitate. Premi in medaglia d'oro, d'argento e denaro. Domenica 21, gare riservate ai Balilla e agli Avanguardisti. Premi in medaglie d'oro e d'argento. Alla sezione del Tiro a segno sono pervenuti i seguenti doni: Cassa di Risparmio di Udine una medaglia d'oro, una medaglia d'argento; Comune di Cavasso Nuovo, lire 100.

AZZANO X. — Cade da un gelso. — Il bambino Giulio Luz di Antonio di anni 6 abitante in Borgata Cesena, si era recato ieri a cogliere more, ma essendosi proteso troppo in avanti per afferrare un ramo di gelso, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. Il medico accorso riscontrava al piccolo la frattura del polso sinistro per cui ne avrà per una ventina di giorni.

S. GIORGIO DELLA RICH. — Per i danneggiati della grandine. - Nella sala del Littorio il dr. Missio ha tenuto l'altro giorno una conferenza indicando le pratiche che richiedono le viti grandinate e soffermandosi anche su altri argomenti di stagione.

SEQUALS — La costituzione del Consorzio di bonifica. — In seguito ad interessamento della Sezione di Cattedra di Spilimbergo, è stato emesso in data 29 u. s. il decreto prefettizio che convoca in assemblea gli interessati al costituendo consorzio per l'opera idraulica già con altro decreto del 1928 classificata in terza categoria e attualmente compiuta. L'assemblea che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rimandata in seconda convocazione a domenica 14 corrente, per mancanza del numero legale.

TRIESTE

S. E. Mons. Vescovo fra gli alunni della chiesa in via del Ronco

TRIESTE, 11

Nel pomeriggio del giorno del Corpus Domini, alla presenza di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo Luigi Fogar, dei Padri della Chiesa, di alcuni sacerdoti e di un grandissimo numero di genitori, venne svolto, dagli allievi che frequentano la dottrina cristiana, ed in modo lodevolissimo, il seguente programma: Parte prima: 1. O Gesù, maestro e duce (Inno catechistico). 2. Necessità di studiare il Catechismo (Dialogo). 3. Il divino Taumaturgo (Poesia). 4. All'Angelo della Diocesi (Versi). 5. Gesù, vita e luce (Canto catechistico). 6. Conversione di Zaccheo (Poesia).

Parte seconda: 7. L' offesa di Dio (Dialogo). 8. Moltiplicazione dei pani (Versi). 9. Lazzaro di Betania (Poesia). 10. Salve o Luigi (Cantico al Patrono dei giovani). 11. Omaggio al Vescovo (Stroffette). 12. Io son cristiano (Canto popolare).

Fra la prima e la seconda parte fu tenuto un brevissimo saggio catechistico e tutti gli esaminati si fecero veramente onore.

Dopo il saggio, S. E. Mons. Vescovo fu tanto buono di volgere un elogio ai fanciulli e al loro caro Padre Armellin S. J. che tanto si sacrificò e si sacrifica per il loro bene.

Lodò la costanza avuta nel partecipare alla dottrina cristiana e raccomandò loro caldamente di non perdere questa retta via.

Aggiunse che più di una volta vide per le strade, fra gli amici e nel gioco dei fanciulli aventi un comportamento serio, educato e gentile e desiderò di sapere chi fosse la loro guida e dove avessero imparato a comportarsi così e fu appunto che ravvisò e constatò che la loro guida fu il Catechismo e il luogo d'istruzione, la chiesa del S. Cuore in via del Ronco. Esortò quindi i genitori a continuar a mandare i loro figli dove s'imparano sempre nuove ed utili cose. Comunicò in fine, una notizia che fece a tutti grandissimo piacere e cioè che il Santo Padre fra migliaia e migliaia di chiese si ricordò di quella del Sacro Cuore e chiese a Lui ancora nuove ed Egli rispose che è appunto questa che eccelle fra le altre della Sua diocesi, per l'ardore di insegnare dei Padri, per la costanza di frequentare le lezioni e per il profitto, che gli allievi ne ritraggono.

Chiuse impartendo Egli stesso la benedizione Eucaristica.

'Anno XXXVI - N. 134 — L'AVVENIRE D'ITALIA — Venerdì 12 Giugno 1931

L'AVVENIRE D'ITALIA

Strage di comunisti in Cina
Scene selvaggie

KICHOW (Hupeh, Cina) 11 pom.

La lotta contro i Comunisti, nel territorio di questa Missione di Hwangchow, che già continua da parecchi mesi, sembra proprio destinata a sterminarli completamente.

I comunisti che fino a qualche mese fa terrorizzavano le popolazioni, specialmente nelle Sottoprefetture di Kichow, Kwangtsi e Hwangmei, vistisi inseguiti sul serio dai soldati del Governo si ritirarono sulle montagne che dividono questi distretti della provincia dell'Anhwei, nascondendosi nelle profonde caverne che ivi abbondano, molte delle quali possono contenere anche parecchie migliaia di uomini. Però i soldati si diedero a cercarli ance sui monti. In alcune caverne trovarono forte resistenza, ed allora ammucchiata paglia e legna, cosparse di petrolio, all'imboccatura delle caverne vi appiccarono fuoco, facendo morire soffocati quei disgraziati.

Altri comunisti, vista la mala parata, forse colla speranza di trovare misericordia, uscirono volontariamente dai loro nascondigli; altri ancora ne furono tratti a viva forza; ma sia gli uni che gli altri furono messi a morte o sul luogo stesso o nella città di Hwangmei ed in altri grossi borghi, dove furono trasportati per farne spettacolo al popolo, che per causa loro aveva tanto sofferto. Nella città di Hwangmei, dove il popolo corre in massa ad assistere alla loro esecuzione, da un mese a questa parte non passa giorno senza che venga troncato il capo a 20, a 50, ad 80 ed anche a 100 comunisti.

A queste carneficine bene spesso si aggiungono scene selvaggie, alle quali talora ho potuto assistere dalle mura della città. Il popolo ad ogni testa che viene spiccata con un coltellaccio dal busto di quei disgraziati, innalza al cielo ovazioni e battimani interminabili; i corpi dei giustiziati vengono abbandonati per alcuni giorni sul luogo del supplizio, dove le loro carni sono lasciate in preda ai cani.

Questa spietata guerra di sterminio, anche se ancora non ha vinto tutte le resistenze, ha dato una relativa calma a questa travagliata regione, a noi missionari non resta che pregare il Signore perchè illumini questo popolo colla luce del Vangelo, liberandolo dal pericolo del comunismo e dagli orrori di simili repressioni.

(Fides)

Particolari dell'affondamento del sottomarino "Poseidon,,

HON-KONG, 11 pom.

La stampa pubblica lunghi articoli sull'affondamento del sottomarino inglese « Poseidon ». La collisione è avvenuta a causa della densa nebbia e il sottomarino è affondata in meno di 2'. La maggior parte dell'equipaggio ha potuto fuggire dalla torretta di osservazione e tutti vennero ripescati dalla nave cinese « Wuta ». Dei sei, che si salvarono in modo veramente miracoloso a mezzo dell'apparecchio di salvagente per sottomarini Davis, del quale ogni membro dell'equipaggio è provvisto, due sono poi morti e uno è in stato disperato. L'apparecchio è una specie di salvagente gonfiato con aria e munito di una maschera non dissimile da quella contro i gas usata dall'esercito, che viene accomodata sulla faccia in caso di necessità.

Per avere un'idea della sua utilità basta pensare che sei uomini vennero alla superficie in due gruppi: due dopo due ore e un quarto dall'affondamento, e quattro dopo tre ore e un quarto. Evidentemente erano riusciti in questo frattempo a liberarsi dalla loro terribile posizione sott'acqua e ad aprirsi un passaggio attraverso le pareti della nave sommersa.

Si dice che dove avvenne il naufragio si vedevano delle bolle comparire alla superficie del mare. Dei 53 uomini tra ufficiali ed equipaggio, 35 si sono salvati. E' assolutamente impossibile dire per ora se vi può essere ancora speranza di salvare gli altri 18 che si trovano ancora nel sottomarino. Vi è una debole speranza che si trovino in uno scompartimento ermeticamente chiuso, ma la rapidità dell'affondamento non lascia adito a molte speranze. I palombari stanno operando alla profondità di 25 metri intorno allo scafo. (*Stefani*).

8000 detenuti in più del 1930 nelle carceri degli Stati Uniti

WASHINGTON, 11 pom.

Secondo le statistiche pubblicate dal dipartimento della giustizia il numero delle persone che scontano pene nei penitenziari degli Stati Uniti è aumentato quest'anno di 8000 in confronto dell'anno precedente. (*Radio Stefani*).

Il primo volo a vela nelle Alpi

INTERLAKEN, 11 pom.

Il primo tentativo di volo a vela nelle Alpi fatto con l'apparecchio a vela tedesco Fafner, pilotato da Groenhof, è perfettamente riuscito. Partito da Jungfraujoch a un'altezza di oltre 3.400 metri, il Groenhof ha descritto parecchi circoli sopra la cima torreggiante del Jungfraujoch alto 4.182 metri e ha poi atterrato pianamente a Interlaken dopo un volo di due ore. (*Stefani*).

La morte d'un arcivescovo armeno

ROMA, 11

Giunge notizia della morte di Mons. Rokos'ian arcivescovo c di Costantinopoli degli Armeni.

Un mistero non ancora svelato
Un'altra testimonianza sul preteso assassinio di Filippo Daudet

PARIGI, 11 pom.

A tanti anni di distanza, la misteriosa morte del figlio di Léon Daudet non cessa di interessare l'opinione pubblica.

Una dichiarazione sensazionale è stata fatta ieri da un testimone al processo Daudet-Bajot. Se essa potrà essere controllata e riconosciuta per vera, una nuova luce verrà proiettata sull'oscura tragedia che si concluse con la morte del giovane Filippo Daudet.

Si tratta della testimonianza del sig. Jean Goldsky. Questi era redattore del *Rappel* quando il direttore di questo giornale, impressionato per la morte di Filippo Daudet, lo incaricò di eseguire un'accurata inchiesta. L'impossibilità in cui aveva dovuto trovarsi il giovanetto di sfuggire alla sorveglianza della polizia che vigilava i paraggi della *botte* de Le Flaoutter, era, secondo il redattore del *Rappel*, una prova dell'assassinio. Dopo aver ricordato queste circostanze il sig. Goldsky ha fatto una dichiarazione di grande importanza.

«Dopo le mie prime ricerche, — egli ha detto, — un fatto nuovo mi è saltato agli occhi. Venni infatti a conoscenza che al momento del dramma l'amante dell'oste Le Flaoutter si trovava nel locale di costui. Essa fu pertanto testimone di quanto avvenne, e affermò ripetutamente a persone che sono poi venute a riferirmelo, che Filippo fu ucciso in un momento di panico e di smarrimento da un commissario di polizia che credeva di trovarsi in presenza di un anarchico pericoloso. La mia convinzione, — ha aggiunto il giornalista, — è che Filippo Daudet sia stato ucciso non in quanto figlio di Léon Daudet, ma in seguito a un disgraziato equivoco».

Il Goldsky ha detto infine che l'amante dell'oste Le Flaoutter verrebbe a deporre, se le fossero date le necessarie garanzie di sicurezza, poichè essa è soggetta alle minaccie dell'amico ed è spesso perseguitata da misure di polizia.

In seguito a questa deposizione, tanto la difesa, quanto la parte civile, hanno domandato che il Tribunale faccia tutto il necessario affinchè la donna possa essere intesa. Con profonda emozione Léon Daudet ha quindi ringraziato il Goldsky del suo atto di uomo onesto. E' stato poi inteso il signor Léon Mirman, consigliere di Stato, che si è dichiarato convinto della buona fede di Léon Daudet, quando questi sostiene la tesi che il proprio figlio è stato ucciso.

Il processo continuerà martedì prossimo.

Ieri sono state sequestrate le tre edizioni di Verona e Trento, dell'Emilia e di Treviso.

L'insediamento di Doumer all'Eliseo avrà luogo domani

PARIGI, 11 pom.

L'insediamento di Doumer avverrà sabato.

La trasmissione dei poteri presidenziali dall'on. Doumurgue all'on. Doumer si svolgerà sabato alle ore 15 dello stesso giorno all'Eliseo.

Immediatamente dopo la cerimonia l'on. Laval rimetterà al nuovo presidente le sue dimissioni e quelle dei suoi colleghi di gabinetto. L'on. Doumer rifiuterà senz'altro le dimissioni del ministero.

Malgrado circoli di nuovo la voce del ritiro dell'on. Briand è certo che questi rimarrà al suo posto.

Le prime giornate dell'on. Doumer comportano grandi cerimonie ufficiali, fra le quali quella del ricevimento della Regina Guglielmina d'Olanda che sarà ospite all'Eliseo il 17 corr.

La morte ad Ancona del fratello di S. Gabriele dell' Addolorata

ANCONA, 11 pom.

E' morto ieri sera, nella sua abitazione in piazza del Plebiscito, il dott. Michele Possenti, all'età di 98 anni. La nobile figura del vegliardo, che per oltre un cinquantennio aveva esercitato la professione di medico, era conosciutissima in Ancona, e circondata da un aureola di particolare venerazione essendo egli fratello di San Gabriele dell'Addolorata, il Santo venerato in Abruzzo.

Giudice che muore in treno

ROMA, 11 pom.

Ieri alla stazione di Termini, in uno scompartimento di seconda classe del diretto Roma-Napoli, è stato rinvenuto il cadavere del giudice cav. Ivo D'Ippolito, il quale, giunto nella mattinata da Savona dove reggeva la locale Pretura, si accingeva a recarsi a Napoli in seno alla famiglia per trascorrervi un periodo di convalescenza in seguito al riacutizzarsi di una malattia da cui era affetto. La triste scoperta è stata fatta da una signora che aveva preso posto accanto al D'Ippolito, ritenendolo, in un primo momento, addormentato. La salma del disgraziato è stata rimossa e trasportata all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Assemb'ea della Federazione dell' industria editoriale

ROMA, 11

Venerdì 12 corrente alle ore 16, nei locali della Confederazione Fascista dell'Industria italiana avrà luogo l'Assemblea nazionale dei delegati della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini.

L'Archivio vescovile di Piperno

ROMA, 11

La Stefani comunica:

« Un giornale in lingua italiana che si pubblica in un Stato estero, ha dato notizia di danneggiamenti avvenuti 10 giorni addietro in una stanza fuori del palazzo arcivescovile, adibito a cancelleria della Curia di Piperno. Naturalmente la stampa estera ha pubblicato la notizia, ma ha dimenticato un dettaglio, che pur ha la sua importanza e cioè che le autorità procedettero subito all'arresto di tre indiziati e alla denunzia di altre ritenute responsabili di violazione di domicilio, di offesa al culto ».

CRONACA SPORTIVA
La più lunga corsa automobilistica del mondo

Domenica 7 corr. è terminata a Berlino — donde aveva avuto inizio il 24 maggio u. s. — la più lunga e grandiosa gara di regolarità per automobili che mai sia stata disputata nel mondo intero, la prova dei diecimila chilometri, organizzata dall'Automobile Club di Germania, in collaborazione con gli Automobili Clubs di tutte le Nazioni attraversate: Austria, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Italia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia.

Questa gara era riservata alle vetture da turismo strettamente di serie, che dovevano mantenere per tutto il percorso di 10.170 Km. da Berlino a Ginevra, a S. Sebastiano, a Lisbona, a Madrid, a Barcellona, a Roma, a Monaco, a Trieste, a Zagabria, a Budapest, a Vienna, una velocità media superiore a 35 Km. all'ora (o ai 28 Km. all'ora nella minor categoria) tutt'altro che modesta quando si pensi alla difficoltà del percorso ed alla lunghezza delle tappe quasi tutte superiori ai 1000 Km. La classifica però non era basata solo sulla regolarità di marcia, ma anche sulla resistenza e sulla bontà costruttiva della macchina; ed a tal fine erano stati piombati in partenza tutti gli organi della vettura, compreso il radiatore, i parafanghi, le pedane, le balestre, ecc. e in genere le parti più soggette ad avarie e ad incidenti nei lunghi viaggi. Una prova, insomma organizzata con la minuziosa cura e precisione propria dei tedeschi, ov'era classificato primo chi, avendo mantenuto la media imposta, arrivava alla fine con la punzonatura intatta, con le balestre senza alcuna foglia rotta, con tutte le parti della vettura e della carrozzeria esenti da qualsiasi anche minima graffiatura o traccia di riparazione o di riverniciatura.

La vittoria delle vetture Fiat non poteva essere più completa e significativa: tutte 3 le «Fiat 514» partite da Berlino, anno terminato la gara classificandosi prime ex-aequo. Nella maggiore categoria poi, l'unica Fiat partecipante, il cabriolet 521-C del signor Loewengard, si classificava primo, ex-aequo insieme alle due vetture « N. S. U.» di 2500 cmc. che non sono altro che l'edizione tedesca della Fiat 522-C, costruite nelle Officine di Neckarsulm, in Germania, controllate dal Gruppo Fiat.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,40 — id. fine mese 71,35 — Consolidati 5 per cento cont. 83,20 — idem fine mese 83,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 78,60 — Banca d'Italia 1563 — Credito Fondiario 478 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — aBnco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 29,50 — Credito Marittimo 500,50 — Consorzio Mob. Finanziario 704 — Ferrovie Meridionali 800 — Rubattino 323 — Cosulich 77 — Libera Triestina 46 — Tramways 140 — Cotoniere Meridionali 10 — S.N.I.A. 34,75 — Soie de Chatillon 238 — Varedo 18 — Terni 352,50 — Elba 46,50 — Metallurgica Italiana 153 — Ilva 180.50 — Ansaldo 49 — F.I.A.T. 198 — Azoto 102 — Montecatini 152,50 — Monte Amiata 89 — Antimonio 133 — Elettricità e Gas di Roma 715 — Romana Zuccheri 86,50 — Eridania 250 — Pantanella 159 — Fondi Rustici 17,75 — Immobiliare 673 — Beni Stabili 478 — Imprese Fondiarie 99 — Risanamento 991 — S.A.T.A 3,25 — Acqua Marcia 638 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 308 — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 465 — Acquedotto Palermo 358 — S.I.E.T. 99,50 — Cons. Credito Miglioramento 6 per cento 475. — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra 92,92 — New York 19,10

BORSA DI TORINO

TORINO, 11 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7150; id. f. m. 7160 — Consolidati 5% cont. 8330; id. f. m. 8342,5 — Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 30 — Consorzio Mob. Finanziario 703 — Ferrovie Meridionali 800 — Ferrovie Mediterranee 404 — Rubattino 328 — Navigazione Alta Italia 80 — Cosulich 77 — S.N.I.A. 34 — Soie de Chatillon 236,5 — Terni 353 — F.I.A.T. 199 — Nebiolo 132 — Tedeschi 72,5 — Officine Savigliano 605 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 138,5 — Sip 120,25 — Italiana Gas 29 — Monte Amiata 89 — S.I.E.T. 100.

Cambi: Parigi 7479 — Londra 9292 — Zurigo 370,60 — New York 19,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,45 — Consolidato 5 per cento 83,425 — Banca d'Italia 1556 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Banca Nazionale di Credito 29,50 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 701 — Mediterranee 404 — Meridionali 807 — Cosulich 76,75 — N. G. I. - Rubattino 326,50 — Libera Triestina 42 — Cotonificio Cantoni 1890 — Cotonificio Veneziano 40 — Linificio Nazionale 133,50 — Lanificio Rossi 2150 — Seta di Chatillon 238 — Snia Viscosa 34,50 — Miniere «Elba» 48 — Ilva 182,50 — Metallurgica Italiana 150 — Montecatini 153 — Fiat 199,50 — Adriatica Elettrica 176 — Edison 547 — Vizzola 433 — Terni 353 — Distillerie Italiane 90 — Eridania 255 — Industrie Zuccheri 645 — Raffinerie Liguri Lombarde 698 — Riseria Italiana 4 — Fondi Rustici 17,50 — Beni Stabili 482 — Fondiarie Venezie 6 per cento 491. *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,9075 — New York 19,08 — Svizzera 370,65 — Berlino 4,5325 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,80 — Spagna 193 — Olanda 7,686.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,35 — Consolidato 5 per cento 83,45 — Obbligazioni Venezie 78,50 — Banca D'Italia 1565 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano 700 — Cosulich 77,50 — N.G.I. - Rubattino 323 — Seta di Chatillon 238 — Snia Viscosa 36 — Ilva 181 — Montecatini 153,50 — Fiat 199 — Adriatica Elettrica 173,50 — Terni 353 — Riseria Italiana 4 — Assicurazioni Generali 3465 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6 per cento 500 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50 — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,93 — New York 19,1075 — Svizzera 370,70.

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Il ministro Lerroux vice preside[nte] dell'Associazione della Stamp[a] di Madrid

MADRID, 11 pom.

Una delegazione dell'associa[zio]ne della stampa di Madrid è sta[ta] ricevuta dal Ministro degli es[teri] Lerroux, al quale ha offerto la v[i]ce presidenza dell'associazione, [es]sendo la presidenza tenuta in p[er]petuo dall'ex Ministro Rogrigu[ez]. Il Lerroux si è dichiarato felice [di] accettare. (*Radio Stefani*).

LE RIVISTE

Il Frontispizio - Sommario del numer[o di] giugno: Domenico Giuliotti: Il nostro [...] re — Giacomo Maritain: Capisaldi — [...] gusto Hermet: L'avventura mistica — [Do]menico Giuliotti: Ego - Frantumi - Qu[an]do nacqui — Carlo Betocchi: Ballata [...] il Re — Piero Bargellini: Scritti a [...] gio — Mario Berti: Testi cristiani — Ro[...] gigatto: Il Croce e la Croce — [...] Weiss: E' ritornato il monco di Alcalà [...] Reginaldo: San Tommaso in italiano [...] Ponziano: Scolastica dernier cri — Od[...] pos: Appunti di teologia e di storia — [...] cuino: Ombre e penombre — Pietro P[...] gi: Un'incisione — Giordano Dicapi: [...] disegno

Direzione: Via dei Proconsolo 8 - Am[mi]nistrazione: Via dei Mille 72.

* * *

Pietà Cristiana - Rivista mensile di [...] spirituale. Sommario del numero di [giu]gno — Intenzione generale del mese: [Pre]gare perchè il Cuore di Gesù sia Re e [cen]tro di tutti i cuori — Intenzione Missiona[]ria: Pregare per scongiurare il pericolo [del] dilagare della religion eislamica in Afr[ica] — Il Sacro Cuore di Gesù — Il taumaturgo Sant'Antonio da Padova — Il XV Centena[]rio del Concilio di Efeso. Il Concilio di E[]feso (431) e l'accordo del 433 — La Ca[...] della SS. Sindone — Pio Brunone Lanteri [...] Vita Vissuta — Un originale omaggio a S. Antonio — Bibliografia.

Torino - L.I.C.E..

Sabato prossimo 13 corr. ric[or]rendo il primo anniversario del[la] morte del

Cav.

Calisto Mimm[i]

nella Chiesa di Poggio di Cas[...] S. Pietro verrà celebrato un uffi[cio] funebre alle ore 8.

La Famglia che ricorda il C[aro] Estinto con angoscia, ringrazia [fin] d'ora le persone che prenderan[no] parte a questo pietoso rito.

SOLENNI CELEBRAZIONI PER IL VII° CENTENARIO DI S.ANTONIO

XIII FIERA DI PADOVA

6·29·GIUGNO·1931·IX°

RIBASSI FERROVIARI 50%

Egipi PADOVA